

ENTE PARCO NAZIONALE
dell'
ARCIPELAGO DI LA MADDALENA



PIANO DELLA PERFORMANCE
2012 - 2014

(art. 10 del D.lgs. 27.10.2009, n .150)

Sommario

1. Presentazione del Piano della Performance	3
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni	3
2.1 Chi siamo	3
2.2 Cosa facciamo	3
2.3 Come operiamo	4
2.4 Relazioni con le istituzioni. Cenni	5
3. Identità	6
3.1. L'amministrazione in "cifre": introduzione.	6
3.1.2 L'amministrazione "in cifre": dati 2011.	8
3.2. Mandato istituzionale, Missione e Visione	9
3.3 Albero della Performance	12
3.3.1. Il grafico	12
4. Analisi del contesto	13
4.1 Analisi del contesto esterno.	13
4.1.1 Ente Parco e comunità locale.	13
4.1.2 Il centro urbano e l'Arcipelago	14
4.2 Analisi del contesto interno	14
4.2.1 Dotazione organica	15
4.2.2 Risorse strumentali	17
4.2.3. Risorse finanziarie	18
5. Descrizione degli Obiettivi strategici e degli obiettivi operativi.	21
5.1 Area Strategica 1: Territorio, risorse e fruizione.	22
5.2 Area Strategica 2: Ambiente, ricerca, innovazione e valorizzazione delle risorse naturali.	24
5.3 Area Strategica 3: la valorizzazione delle strutture del Parco	27
5.4 Area Strategica 4: la comunicazione e le relazioni con il pubblico.	29
5.5 Area Strategica 5: efficienza e organizzazione	31
6. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale	33
7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione delle performance	37
7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano	37
7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio	38
7.3 Collegamenti con il Programma della Trasparenza e Integrità 2012-2014	39
7.4 Sintesi del processo seguito e soggetti coinvolti	41
8. Allegati tecnici	41

4

1. Presentazione del Piano della Performance

Il presente Piano della Performance è predisposto in attuazione delle disposizioni di cui all'art.10 del D.lgs. 150/2009. Il Piano è stato redatto sulla base dei documenti programmatici relativi all'anno 2012 (Relazione Programmatica, Nota integrativa al Bilancio, Bilancio di Previsione), dei principi e delle finalità istitutive dell'Ente Parco di cui alla Legge 394/1991 e ss. mm. e ii. , e al D.P.R. 17 maggio 1996, delle Deliberazioni assunte dall'Ente Parco e del contratto stipulato tra il Presidente e il Direttore.

Il Piano si integra con i suddetti documenti programmatici (già redatti o in corso di approvazione) e ne traduce i contenuti in termini di obiettivi, consentendo attraverso specifici indicatori la misurazione dei risultati dell'azione dirigenziale e amministrativa.

Le attività previste all'interno del presente Piano della Performance discendono dalle azioni e dagli obiettivi che il Parco si prefigge di perseguire nel triennio 2012-2014, i quali sono stati aggregati in 5 Aree strategiche, distinte ma tra loro correlate. I contenuti di tali Aree strategiche, formulati sulla base degli indirizzi presenti all'interno della Relazione Programmatica, costituiscono in termini di azioni gestionali le direttrici principali secondo le quali troverà attuazione l'indirizzo politico elaborato nel seno del Consiglio direttivo.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

2.1 Chi siamo

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena è il primo parco nazionale della Sardegna, l'unico in Italia costituito da tutto il territorio di un solo comune ed è stato istituito con Legge n.10 del 4 gennaio 1994. La creazione del Parco - secondo quanto previsto per le regioni a statuto speciale dalla Legge quadro sulle aree protette - discende dall'intesa Stato-Regione Sardegna, documento diretto ad attuare interventi significativi nel campo della tutela e della valorizzazione ambientale, i quali, oltre al coinvolgimento della popolazione locale, perseguono la finalità di una fruizione sostenibile delle risorse ambientali e storico-culturali e mantengono in vita le consuetudini, gli usi civici e il modello di vita della popolazione residente nell'Arcipelago.

L'Ente gestore del Parco e le Norme di salvaguardia attualmente vigenti, sono stati definiti con Decreto del Presidente della Repubblica del 17 maggio 1996. Sono in corso di elaborazione il Piano e il Regolamento del Parco, con la cui approvazione potranno essere introdotte modifiche alla zonizzazione del DPR istitutivo dell'area protetta.

2.2 Cosa facciamo

Il Parco svolge attività dirette:

- Alla conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità fisiologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici (attraverso continue attività di monitoraggio ambientale, di protezione dei sistemi dunali, indagini sulle specie invasive, ecc.)
- All'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali (attraverso programmi di ricostituzione del patrimonio forestale, attività di

- controllo e gestione della macchia mediterranea, indagini sui sistemi di fortificazione dell'Arcipelago, iniziative intese alla formulazione di una proposta all'Unesco per l'iscrizione nella lista dei beni monumentali e ambientali locali come patrimonio dell'umanità, ecc.;
- Alla promozione di attività di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative ecocompatibili (attraverso indagini scientifiche convenzionate con le Università e partnership con Enti di ricerca, ecc.);
 - Alla difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici (attraverso interventi di ripristino degli habitat dunali e retrodunali, il recupero di zone umide ecc.);
 - Allo studio e alla protezione degli habitat, della flora e della fauna dell'Arcipelago (attraverso le indagini sugli habitat marini e terrestri, lo studio delle biocenosi ecc.);
 - Alla protezione del patrimonio boschivo (attraverso la redazione di piani antincendio boschivi, interventi di prevenzione, lo studio delle fitopatie ecc.);
 - Alle attività di indagine scientifica in sinergia con le Università e gli Istituti scientifici (attraverso la stipula di convenzioni per lo studio della meiofauna, dei processi di erosione costiera, lo studio dell'avifauna, dei chiropteri, le indagini sull'erpetofauna ecc.);
 - All'educazione ambientale e alla diffusione di una cultura ecologica (attraverso il continuo relazionarsi con gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado, la proposta di programmi di educazione ambientale condotti da operatori del Parco o specialisti a esso associati, la gestione di poli museali aperti al pubblico, ecc.);
 - Al monitoraggio degli ecosistemi (attraverso attività convenzionate con Università, ricercatori e professionisti finanziate nell'ambito di progetti comunitari, collaborazioni con l'ISPRA ecc.);
 - Alla tutela e alla conservazione dell'ambiente naturale e del paesaggio (attraverso il rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di attività economiche e imprenditoriali che interessano l'area del Parco, la predisposizione di progetti di recupero ambientale e paesaggistico, ecc.);

2.3 Come operiamo

Il *modus operandi* del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena è finalizzato prioritariamente a proteggere la biodiversità del territorio, a interagire con la comunità locale e con gli enti preposti alla tutela del territorio per favorire lo sviluppo locale e per la conservazione delle risorse, a tutelare e valorizzare il patrimonio demotnoantropologico della popolazione dell'Arcipelago.

Obiettivi essenziali dell'operare del Parco pertanto sono:

- **Ricerca e innovazione:** Un impegno costante nell'individuazione di nuove metodologie di indagine nell'ambito delle scienze della Natura, e nella sperimentazione sul campo di nuove applicazioni elaborate dalla ricerca teorica nell'ambito dell'ecologia sistemica e della conservazione della biodiversità. Le attività sono condotte in sinergia con altri Istituti Universitari e ricorrendo al partenariato con altri Parchi tra i quali l'OEC della Corsica. Per perseguire tali finalità è stata creata una rete dei Parchi del Nord Sardegna, denominata RE.TRA.PARC che vede coinvolti il Parco Regionale di Porto Conte, il Parco Nazionale dell'Asinara, il Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, l'OEC di Lavezzi. Con questo ultimo l'Ente Parco ha inoltre costituito il GECT-PMIBB, primo Parco Marino Internazionale che è destinato a tutelare un'area ad altissima valenza ambientale quale quella delle Bocche di Bonifacio.
- **Politica della qualità:** Il Parco persegue costantemente l'obiettivo di miglioramento della qualità dei servizi erogati all'utenza. A Tal fine sono stati redatti documenti per la definizione degli standard di qualità e per la trasparenza dei procedimenti a rilevanza esterna.

cl

- **Politica ambientale:** Il Parco opera sia in ambito terrestre che marino con azioni orientate alla tutela dell'immenso patrimonio ambientale dell'Arcipelago. Tale tutela si esplica secondo modalità "passive" attraverso l'adozione di norme, regolamenti, atti amministrativi che, circoscrivendo gli ambiti di libertà individuali dell'uomo garantiscono il rispetto dei diritti della Natura. Nel contempo le iniziative intese al restauro, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio ambientale costituiscono quelle forme di tutela "attiva" attuate in armonia con le precedenti.
- **Responsabilità sociale:** l'impegno sociale del Parco si manifesta in iniziative e strategie che mirano allo sviluppo economico e sociale del territorio e delle persone che lo popolano. In tale ottica l'Ente Parco nel corso degli ultimi anni ha contribuito all'impiego a tempo indeterminato di ben 23 risorse umane assunte tramite stabilizzazione, espletamento di pubblici concorsi, assunzione del personale ricollocato ex-base USA.
Ogni anno infine, per espletare il servizio di controllo in mare necessario a svolgere compiti di sorveglianza e assistenza nei confronti dell'ingente flusso di visitatori nautici che visitano nel periodo estivo un territorio a così elevata fragilità, viene assunto del personale a tempo determinato all'uopo selezionato, portando in tal modo l'organico del parco, seppur per un periodo stagionale, alle circa 80 unità.
- **Relazioni istituzionali e coinvolgimento degli stakeholder:** Il Parco opera in costante rapporto con gli stakeholder locali ed esterni presenti sotto una notevole molteplicità di forme e varietà di interessi. L'orientamento è quello di ricercare intese e sinergie, al fine di rendere le attività economiche compatibili con le esigenze di tutela dei valori ambientali. In molteplici casi lo stesso Parco assume l'iniziativa di promuovere il territorio e i prodotti locali, partecipando a fiere e convegni. Nell'ambito di tale ottica si pone il tentativo in atto di pervenire a definire protocolli per specifici marchi di qualità che garantiscano gli standard dei servizi e delle produzioni.

2.4 Relazioni con le istituzioni. Cenni.

L'Ente Parco articola le sue relazioni istituzionali indirizzate verso l'esterno attraverso le due principali strutture interne (Ufficio Stampa e URP) dedicate al raggiungimento di questo obiettivo. L'Ufficio Stampa cura la divulgazione delle notizie inerenti le attività dell'Ente attraverso la produzione pressoché quotidiana di comunicati stampa inviati a tutte le principali testate cartacee, digitali, televisive e radiofoniche operanti sul territorio regionale e locale; in tal modo viene garantito un flusso di informazioni costante e continuo verso tutti i potenziali attori e protagonisti del territorio al fine di assicurare la condivisione delle finalità istituzionali del Parco. Il continuo aggiornamento in rete del sito istituzionale dell'Ente (www.lamaddalenapark.it) assicura una comunicazione efficace e diretta sulle attività promosse all'interno dell'area protetta; tale sistema di divulgazione digitale va ad aggiungersi al bollettino istituzionale del Parco "Il Parco Informa" che, stampato in circa sei mila copie, ha una distribuzione mensile in ciascuna delle abitazioni del comune di La Maddalena attraverso il servizio "Poste contact" di Poste Italiane. Sul sito web ufficiale dell'Ente Parco viene inoltre garantita la tempestiva pubblicazione di tutte le informazioni e di tutti gli atti obbligatori per legge, al fine di garantire l'*accessibilità totale* dei cittadini. Alle attività promosse attraverso l'Ufficio Stampa, si affiancano le iniziative promosse dall'Ufficio relazioni con il Pubblico (URP) che ha il compito di recepire in forme più capillari e dirette le istanze del territorio. Iniziative culturali, manifestazioni ricreative e didattiche ma anche formulari a domanda diretta sono le specifiche iniziative messe in campo dall'URP, che si propone l'obiettivo

di consolidare i rapporti non solo tra Ente e Comunità locale, ma anche con la totalità dei fruitori che con varie modalità di interesse frequentano il territorio.

Grazie all'assunzione nel dicembre 2010 di n.1 collaboratore amministrativo (C1) e di n.1 assistente amministrativo (B1), l'URP è stato interamente riorganizzato, consentendo l'avvio di una serie di attività connesse a una più efficace e trasparente comunicazione con l'utenza, nonché a una più puntuale comunicazione interna, trasversale a tutti gli uffici.

Nel corso del 2011, l'Ente ha organizzato incontri e dibattiti con differenti realtà operanti sul territorio come esplicitato di seguito:

- Capitaneria di Porto: n.5 riunioni
- Coordinamento territoriale per l'ambiente: n.12 riunioni
- Diving Center: n. 3 riunioni
- Consorzio operatori Barche da traffico: n. 5 riunioni
- Riunioni con le associazioni che svolgono attività di educazione ambientale: n. 15 riunioni
- Piano per il parco: n.10 riunioni
- Marchio del parco: n. 4
- Riunioni per costituzione GECT-PMIBB: n.12
- Riunioni con cacciatori e relativo corso di formazione: n.10
- Consigli direttivi effettuati: n.8
- Riunioni con i sindacati per l'adempimento degli obblighi normativi: n.2

3. *Identità*

3.1. *L'amministrazione in "cifre": introduzione¹.*

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena è un'area protetta geomarina composta da un vasto insieme di isole situate a nord-est della costa gallurese, nel tratto di mare tra la Sardegna e la Corsica noto come Bocche di Bonifacio, le quali sono - ad eccezione dell'isola di La Maddalena, sede dell'omonima città e con un'importante presenza antropica- totalmente disabitate o con esigui insediamenti umani, come sulle isole di Caprera e Santa Maria. Istituito con Legge 4 gennaio 1994 conformemente alla normativa di riferimento sulle aree protette, l'Ente gestore è disciplinato dal D.P.R. 17 maggio 1996, che ha anche introdotto le prime norme di salvaguardia. Il Decreto delimita altresì i confini del Parco, che comprendono "tutte le isole e gli isolotti appartenenti al territorio del Comune di La Maddalena, nonché le aree marine circostanti": un'estensione costiera di oltre 180 chilometri, pari a circa un decimo dell'intera Sardegna. Tra i 24 parchi nazionali istituiti fino al 2010 in Italia alcuni hanno una dimensione costiera, tra questi il Circeo, il Gargano, le Cinque Terre; solo tre hanno una dimensione insulare, comprensiva di estensioni a mare: L'Arcipelago Toscano, e l'Asinara e L'Arcipelago di La Maddalena in Sardegna.

A differenza del Parco dell'Arcipelago di La Maddalena, che costituisce un insieme unitario disciplinato da una pianificazione e regolamentazione unica, gli Enti parco dell'Asinara e dell'Arcipelago Toscano hanno optato per un dualismo terra - mare, indirizzandosi verso una disciplina differenziata: per la parte a terra facendo riferimento alla disciplina specifica per i Parchi Nazionali contenuta nella Legge Quadro nazionale sulle aree protette n. 394/1991; per la parte a

¹ Tratto da 1. « Il Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena » di Giuseppe Bonanno e Enrico Lippi in "I Parchi della Sardegna e della Corsica - un modello di gestione innovativa nato dall'esperienza del progetto RETRAPARC", A cura di Vittorio Gazale e Giulia Pireddu, Carlo Delphino editore, Sassari 2011; 2. *Relazione generale del Piano e del Regolamento del Parco* a cura di Gruppo Piano per il Parco.

mare, facendo riferimento alla specifica disciplina per le aree marine protette e rinviando all'istituzione di una specifica area marina protetta tutelata da un Regolamento di gestione redatto secondo gli standard normativi e tecnici di questa specifica tipologia.

Per il valore inestimabile del suo patrimonio di flora e fauna, la quasi totalità dell'Arcipelago di La Maddalena rientra tra i Siti d'Importanza Comunitaria (SIC), nonché Zona di conservazione speciale (ZPS), rispettivamente indicate secondo le Direttive Comunitarie 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e 79/409/CEE (Direttiva Uccelli). L'area SIC/ZPS del Parco Nazionale ha uno specifico Piano di Gestione, approvato con Delibera dell'Assessore regionale all'Ambiente n.8 del 13/02/2000. Le zone SIC e ZPS costituiscono un sistema di aree destinate alla conservazione della diversità biologica denominato Rete Natura 2000.

Il territorio del Parco presenta un elevato numero di habitat, associazioni vegetali di notevole interesse, sia per la specificità della flora, sia per i tipi di vegetazione, con numerose specie endemiche di interesse fitogeografico. Nell'Arcipelago di La Maddalena sono stati censiti 110 tipi di vegetazione diversi e 36 tipi di habitat naturali di interesse comunitario, tra cui 6 di interesse prioritario: praterie di posidonia (*Posidonium Oceanicae*), lagune costiere, steppe salate mediterranee (*Limonietaia*), dune costiere con *Juniperus spp.*, stagni temporanei mediterranei, percorsi substepici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietae*.

La vegetazione è costituita dalla macchia mediterranea e il patrimonio floristico è costituito da quasi un migliaio di entità, il cui contingente endemico è pari a oltre 50 entità che, unitamente ad altre specie rare o di notevole interesse fitogeografico - circa 40 entità- contribuiscono a incrementare il valore naturalistico del Parco.

La composizione faunistica conferma l'elevato valore del patrimonio ambientale dell'Arcipelago per la presenza di specie sia continentali sia endemiche; gli altri animali popolano le aree marine e terrestri (zone boschive, umide o sistemi dunali). Nelle isole trovano riparo, oltre alla fauna stanziale, numerosi uccelli migratori la cui importanza conservazionistica è alla base dell'istituzione del SIC/ZPS. Anche anfibi e rettili occupano un posto d'onore per la presenza di vere rarità ed endemismi come la Lucertola di Bedriaga.

I vertebrati terrestri comprendono oltre 110 specie, tutelate anch'esse da convenzioni internazionali e da norme nazionali. Considerando anche invertebrati e componente faunistica marina il numero totale di animali sale a 500. E' comunque da evidenziare che gli studi condotti dall'Ente Parco in questi anni in collaborazione con le Università continuano a individuare specie ed endemismi non ancora classificati.

I bellissimi fondali marini del Parco, costituiscono una delle risorse più importanti dell'Arcipelago anche per la presenza di praterie di *Posidonia Oceanica*, protetta a livello internazionale dalla Convenzione di Berna, dalla Convenzione di Barcellona e dalla Direttiva Habitat, oltre che da norme nazionali. Molto frequentati dai *Diving Center* del territorio, i fondali del Parco sono oggetto di particolari restrizioni a garanzia del loro inestimabile patrimonio. L'istituzione dei punti di immersione protetta (PIP) in tali aree, ha lo scopo di garantire che esse rimangano incontaminate anche in futuro, seguendo l'importante esempio e adottando il modello di gestione dei siti subacquei della Riserva corsa delle Bocche di Bonifacio.

Il provvedimento adottato dall'Ente Parco relativo all'istituzione dei PIP confluirà inoltre nel Piano per il Parco e nel Regolamento al fine di avere la certezza del successo dell'area protetta: uno degli obiettivi dell'Ente è infatti connesso alla necessità di ottenere un "effetto riserva" grazie al rafforzamento di politiche che consentono alle specie ittiche di riprodursi e agli animali di arrivare a dimensioni che in passato è stato difficile raggiungere.

4

3.1.2 L'amministrazione "in cifre": dati 2011.

Dati geografici:

superficie: 18.000 Km²
estensione marina: 13.000 Km²
estensione terrestre :5.134 Km²
aree urbanizzate: 6,4 km² (da SIC)
aree non antropizzate: 146 km² (da SIC)

Dati naturalistici:

Pipistrelli censiti: n. siti censiti 98
Monitoraggio cetacei pelagici: n. avvistamenti registrati 143
Monitoraggio componente meiobentonica: n. siti analizzati 6
Monitoraggio popolazione riccio di mare: n. stazioni di immersioni per il campionamento 36
Monitoraggio erpetofauna: n. siti indagati 25

Dati sulla struttura:

personale assunto a tempo determinato: 21
personale assunto a tempo indeterminato: 23 (di cui in pianta organica 15 ed in servizio 12; ex-base USA 11);
contratti di collaborazione coordinata e continuativa: 11
personale femminile cui è concessa una maggiore flessibilità nell'orario di lavoro per conciliare vita familiare e vita lavorativa: 3
personale cui è concessa una maggiore flessibilità con riferimento alla Legge 104/92 - "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate": 2
personale assunto con il programma Master & Back 2009-2010 della Regione Sardegna: 2
tasso di assenza del personale: 15,74%

Ore di formazione del personale:

- Corso "Tutela della Privacy e protezione dei dati in azienda a norma del D.lgs. 196/2003 - salute e sicurezza sul lavoro" - 4 ore di formazione per n.11 dipendenti dell'Ente Parco con diverse qualifiche e diverse tipologie contrattuali;
- Corso di "Primo soccorso aziendale" - 12 ore di formazione riservate a 10 dipendenti con diverse qualifiche assunti a tempo indeterminato;
- Per i corsi elencati di seguito le ore di formazione ammontano a 49. A ogni corso hanno partecipato 15 persone tra dipendenti del Parco, delle segreterie scolastiche, del comune, della capitaneria di porto, dell'unione dei comuni "Gallura":
 - a) gestione patrimonio: beni mobili e immobili;
 - b) gestione contabile del personale;
 - c) gli appalti di lavori: piano triennale dei lavori pubblici e piano annuale;
 - d) cottimo fiduciario servizi e forniture;

✓

Dati di natura amministrativa:

Finanziamento ordinario statale 2011: 1.441.164,21 euro
n. autorizzazioni pesca da terra: 1405
n. autorizzazioni pesca da imbarcazione: 909
n. autorizzazioni pesca subacquea: 447
n. autorizzazioni diporto: 1068
n. autorizzazioni immersione subacquea: 94
n. autorizzazioni noleggio e locazione: 63
n. autorizzazioni barche da traffico: 30
n. autorizzazioni scuole di vela: 8
n. autorizzazioni centri di immersione subacquea (*diving center*): 18
n. centri di educazione ambientale: 1
n. di sentieri del parco: 7
n. di iscrizioni all'albo dei fornitori: 117
n. di iscrizioni all'albo dei professionisti: 67
n. di richieste di accesso agli atti: 13
n. di contributi concessi per Regolamento adottato dal Parco (tra ordinari e straordinari): 17
n. di patrocini concessi per Regolamento adottato dal Parco: 23

Dati sull'informazione e sulla comunicazione esterna:

n. di comunicati stampa realizzati: 115
n. di conferenze stampa realizzate: 5
n. di visitatori sul sito web del parco: 106.144
n. di visitatori sul sito www.parcinforma.it: 4.286
n. di iscritti pagina *Facebook* del parco: 4.285
n. di iscritti alla newsletter del parco: 1.261
n. di follower profilo *Twitter* del parco: 162

3.2. Mandato istituzionale, Missione e Visione

L'Ente Parco tutela e gestisce i territori rientranti nel proprio perimetro allo scopo di perseguire, in particolare, il seguente "Mandato Istituzionale" rivolto in particolare a:

MANDATO ISTITUZIONALE

- a) *conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;*
- b) *applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;*
- c) *promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;*
- d) *difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici;*
- e) *promozione economico-sociale delle popolazioni locali attraverso interventi atti a tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità e di integrità ambientale dell'area protetta".*

Gli "Organi di governo" dell'Ente Parco sono il Presidente, il Consiglio Direttivo e la Giunta esecutiva.

Nello specifico, il "Presidente" è il legale rappresentante dell'Ente Parco ed è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente, d'intesa con il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna e dura in carica 5 anni. Il Presidente presiede il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva coordinandone l'attività ed emana gli atti a lui espressamente demandati dalle leggi, dai regolamenti e dallo Statuto dell'Ente.

Il Presidente esercita un potere di indirizzo nell'ambito delle direttive generali emanate dal Consiglio Direttivo. Nello specifico, il Presidente identifica le priorità degli interventi, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo, adotta i provvedimenti urgenti e indifferibili sottoponendoli alla ratifica del Consiglio nella seduta successiva e promuove le azioni e i provvedimenti più opportuni e necessari per la tutela degli interessi del Parco.

Il Presidente assegna al Direttore - nella misura deliberata dal Consiglio Direttivo - le risorse finanziarie iscritte al bilancio dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi fissati e programmati.

Il "Consiglio Direttivo" è l'Organo di indirizzo programmatico che definisce gli obiettivi da perseguire e che verifica - attraverso il Presidente - la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite. Nello specifico, il Consiglio delibera l'attività generale di indirizzo e programmazione (il "Piano generale strategico"), la relazione programmatica, il bilancio pluriennale, i bilanci annuali preventivi e consuntivi, ecc. Il Consiglio è composto dal Presidente e da 12 componenti nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente. Il Consiglio dura in carica 5 anni.

La "Giunta Esecutiva" è composta dal Presidente, dal Vice Presidente e da 3 membri eletti dal Consiglio Direttivo scelti tra i Consiglieri in carica. Alla Giunta compete la formulazione di proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo, la cura dell'esecuzione delle delibere del Consiglio Direttivo e l'adozione di tutti gli atti che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto al Consiglio Direttivo, al Presidente e che non rientrino nelle competenze - previste dalla legge o dallo Statuto - del Direttore del Parco.

Il "Direttore" è l'"Organo di gestione" dell'Ente Parco. Egli ha autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali affidategli. In particolare, il Direttore collabora all'attività di definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare; adotta tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Egli assume i poteri del privato datore di lavoro.

La "Comunità del Parco", infine, è un organo consultivo e propositivo. È costituita dal Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, dal Presidente della Provincia di Olbia-Tempio, dal Sindaco del Comune di La Maddalena. La Comunità esprime pareri obbligatori su varie decisioni assunte dal Consiglio Direttivo (i criteri per la definizione del "Piano per il Parco", la definizione del Piano medesimo, l'approvazione del bilancio annuale preventivo e consuntivo, ecc.). La Comunità, inoltre, entro un anno dalla sua costituzione, elabora un piano pluriennale (quadriennale) economico e sociale per la promozione delle attività compatibili. Il Piano può prevedere, tra l'altro, la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali.

Com'è noto, il "mandato istituzionale" definisce il perimetro nell'ambito del quale l'Ente Parco può e deve operare per norma ed esigenza. Esso si ricollega alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie che disciplinano le attribuzioni/competenze istituzionali dell'Ente Parco.

Tenuto conto del "Mandato istituzionale" dell'Ente Parco, la "Missione" dell'Ente Parco, ovvero la sua "ragion d'essere" è la seguente.

MISSIONE: *"Garantire la biodiversità dell'arcipelago, promuovere il patrimonio storico-culturale e contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio".*

Obiettivo prioritario posto alla base dell'attività amministrativa dell'Ente Parco e chiaramente definito attraverso il suo Statuto, è quello della salvaguardia delle biodiversità e specificità paesaggistico ambientali presenti all'interno dei confini dell'area protetta attraverso una promozione economica e sociale delle comunità locali orientata sulla base di criteri di consapevolezza, responsabilità e sostenibilità ambientale. L'ente, attraverso la sua quotidiana attività promuove la sperimentazione di nuovi modelli di gestione e organizzazione del territorio orientati sulla base di un'integrazione sostenibile tra la presenza dell'essere umano all'interno dell'arcipelago e le particolarità espresse dall'ambiente naturale circostante, con l'obiettivo di preservare intatta la risorsa ambientale in vista di un utilizzo consapevole di questo patrimonio anche da parte delle generazioni future. Sulla base di questi orientamenti, l'Ente Parco persegue e promuove, anche attraverso una costante intesa con lo Stato, la Regione Sardegna, e gli Enti locali competenti, nuove attività produttive compatibili in settori innovativi: zootecniche, forestali, della pesca e dell'artigianato, attraverso specifiche misure di sostegno.

La "Visione" dell'Ente Parco indica cosa l'Ente vuole diventare nel prossimo futuro, tenuto conto delle opportunità e delle sfide connesse all'evoluzione del contesto esterno. Nello specifico, la visione per i prossimi anni è la seguente.

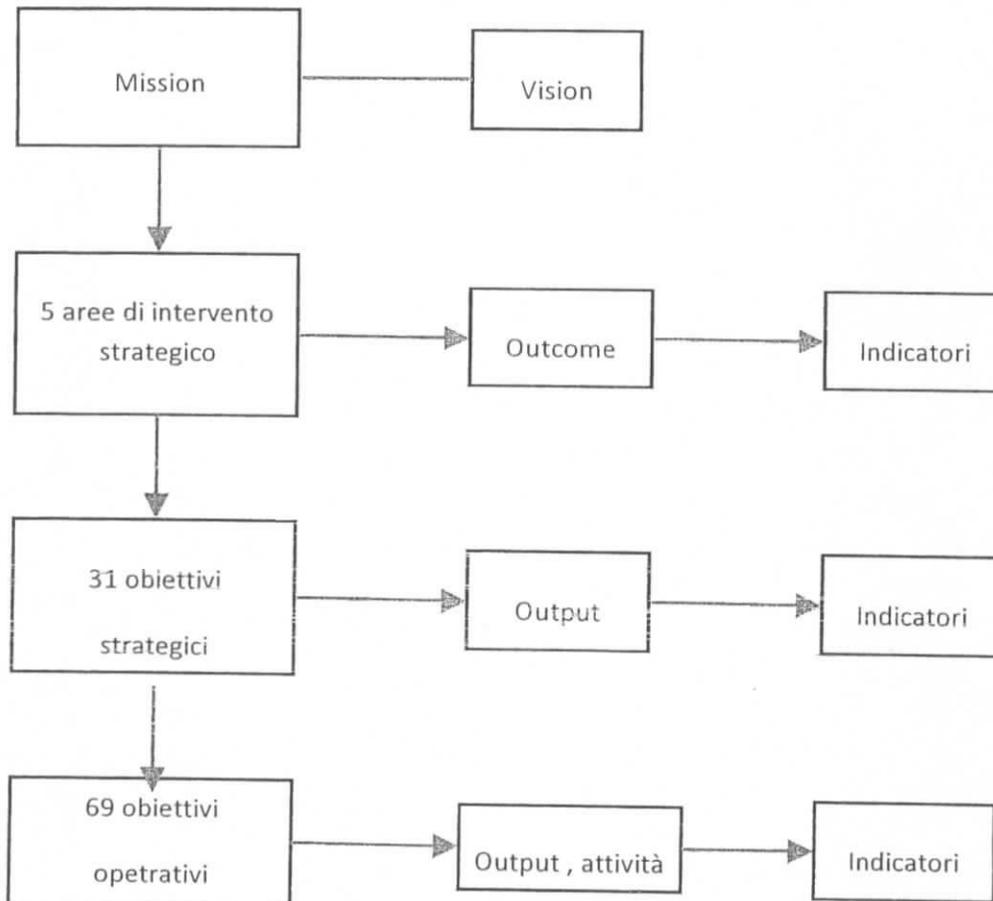
VISIONE: *Valorizzare il patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale dell'arcipelago rendendolo un'occasione di sviluppo economico consapevole e responsabile per tutta la comunità dell'arcipelago.*

W

3.3 Albero della Performance

3.3.1. Il grafico

Di seguito è riportato "l'Albero della Performance" in forma di rappresentazione grafica per rappresentare i legami tra missione, aree strategiche, obiettivi strategici, piani operativi, obiettivi operativi.



Missione del Parco: *"Garantire la bio-diversità dell'arcipelago, promuovere il patrimonio storico-culturale e contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio".*

Visione: *"Valorizzare il patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale dell'arcipelago rendendolo un'occasione di sviluppo economico consapevole e responsabile per tutta la comunità dell'arcipelago".*

W

4. *Analisi del contesto*²

A fronte del patrimonio di risorse naturali e culturali destano particolare preoccupazione le criticità rilevate e la presenza di fattori di pressione assai rilevanti. L'analisi puntuale di tali criticità, così come degli elementi qualificanti di natura fisica, biologica o antropica è descritta negli specifici elaborati del Quadro Interpretativo del Piano del Parco in fase di elaborazione.

Tra le principali criticità rilevate: la forte pressione sulle baie e sui lidi dell'Arcipelago con eccessivo calpestio delle vegetazione psammofila, disturbo ai siti di riproduzione di specie animali protette, alterazione morfologica dei luoghi, erosione dei fondali e dei loro habitat più significativi; degrado e rudereizzazione della gran parte del patrimonio storico militare; diffusa presenza di specie problematiche, quali cinghiali e roditori, e di altre specie infestanti, spesso alloctone, sia animali, sia vegetali; presenza di siti da sottoporre a bonifiche di varia natura; presenza di aree di degrado paesaggistico. In generale si è rilevata la necessità di rafforzare, attraverso l'organizzazione di servizi integrati, un sistema parco in grado di attivare un volano di sviluppo economico e sociale connaturato e imperniato sulla conservazione e la gestione sostenibile delle risorse naturali e identitarie dell'Arcipelago.

4.1 Analisi del contesto esterno.

4.1.1 Ente Parco e comunità locale.

La perfetta coincidenza tra territorio del Parco e territorio amministrativo del Comune di La Maddalena è sancita dal decreto istitutivo del Parco Nazionale, all'art.1: *Il territorio del Parco nazionale dell' Arcipelago de La Maddalena comprende tutte le isole e gli isolotti appartenenti al territorio del comune di La Maddalena, nonché le aree marine Circostanti (comma 5).*

Questa caratteristica, costituisce una medaglia dalla doppia faccia, una circostanza dagli esiti potenzialmente opposti: è la dimensione ideale per una collaborazione efficace e sinergica; costituisce il motivo di una competizione antagonista e improduttiva.

La storia del Parco Nazionale, dopo una fase propedeutica alla sua istituzione che aveva coinvolto con convinzione un'ampia parte della comunità maddalenina, ha visto prevalere nella dialettica istituzionale Ente Parco - Comune, la dimensione meno auspicabile e positiva.

L'oggettiva convergenza di interessi di lungo periodo, nella tutela delle risorse ambientali e culturali strategiche e di valore identitario a beneficio della comunità locale, nella prospettiva di rafforzamento di un'economia sostenibile e diversificata e di uno sviluppo turistico di qualità, nella coerenza e coordinamento dei sistemi di pianificazione e dei servizi di gestione del territorio del Parco, è stata assunta a fondamento delle politiche dell'Ente Parco come prospettiva strategica.

4

² Rielaborazione da Relazione generale del Piano e del Regolamento del Parco a cura di Gruppo Piano per il Parco.

4.1.2 Il centro urbano e l'Arcipelago

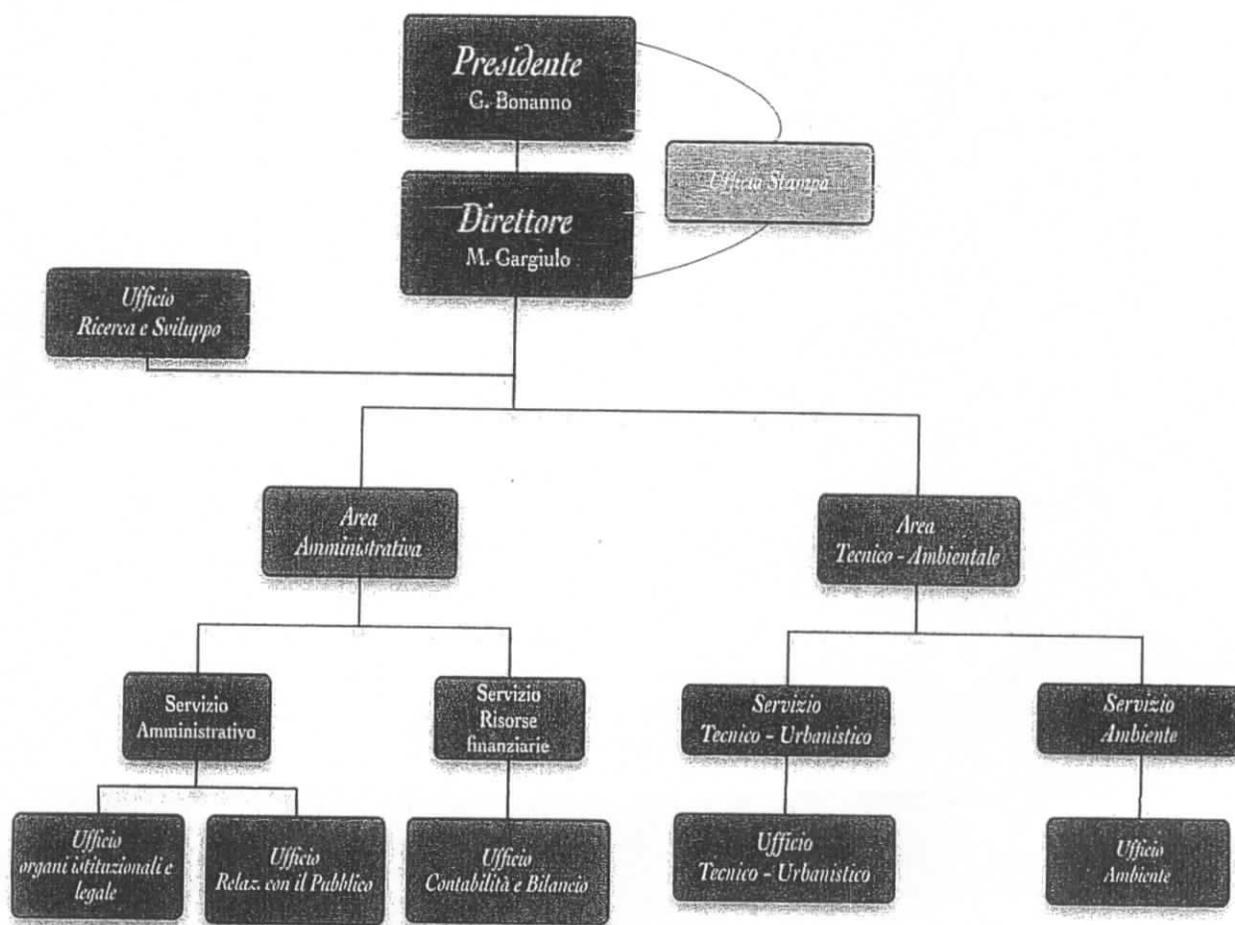
Un altro dualismo caratteristico del Parco Nazionale è la presenza al suo interno di uno dei principali nuclei urbani della Gallura, sorto intorno a quello che può considerarsi uno dei centri antichi più significativi dell'intera Sardegna, e di un territorio articolato e assai poco urbanizzato, se non proprio selvaggio e disabitato, in particolare in alcune isole minori.

La composizione di questo dualismo dovrà essere indirizzata al potenziamento dei servizi di accoglienza presso il nucleo urbano di La Maddalena che, nel sistema delle attrezzature e dei servizi del Parco, assolverà il compito di Porta principale del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena.

4.2 Analisi del contesto interno

Il Centro di Responsabilità del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena è individuato nel Direttore Generale - Ing. Mauro Gargiulo.

In attuazione del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi adottato con Delibera n. 30 del 29.07.09, il Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena si struttura nel seguente modo:



4

4.2.1 Dotazione organica

La situazione del personale di ruolo, in servizio presso l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, alla data del 31.12.2011, è la seguente:

schema 3 - situazione personale di ruolo al 2012

AREA	POSIZIONE ECONOMICA	NUMERO	DONNE		UOMINI	
C	C1	5	4	Responsabile Servizio Tecnico POSIZIONI STRATEGICHE	1	Tecnico Biologo
				Responsabile Servizio Ambiente POSIZIONI STRATEGICHE		
				Responsabile Ufficio Relazioni con il Pubblico POSIZIONI STRATEGICHE		
B	B2	6	3	Responsabile Ufficio Risorse Finanziarie POSIZIONI STRATEGICHE	3	Assistente amministrativo-geometra
				Assistente nautico		
				Assistente nautico		
B	B1	3	2	Assistente Amministrativo -URP Assistente Amministrativo- Ufficio Tecnico	1	Assistente Amministrativo - Economo consegnatario
A	A3	9	1	Supporto Presidenza e URP	8	
TOT.			10		13	

Oltre al personale assunto a tempo indeterminato, l'Ente Parco è dotato di n.21 unità assunte a tempo determinato e ha in corso n.11 contratti di collaborazione coordinata e continuativa secondo i seguenti schemi:

Schema 4 - situazione personale assunto a tempo determinato al 2012

AREA	POSIZIONE ECONOMICA	NUMERO	DONNE		UOMINI	
C	C1	8	Biologa - Uff. Ambiente		Agronomo - Uff. Ambiente	
			Biologa - Uff. Ambiente		Naturalista - Uff. Ambiente	
			Geologa - Uff. Ambiente		Esperto in comunicazione ambientale - URP	
					Architetto - Uff. Tecnico	
			Forestale - Uff. Tecnico			
B	B1	7	Geometra - Uff. Tecnico		Geometra - Uff. Tecnico	
			Tecnico informatico - Organi Istituzionali e Legale		Assistente amministrativo - Uff. Ambiente	
			Assistente amministrativo - contabile - Uff. Risorse Finanziarie		Assistente amministrativo - URP	
				Assistente Amministrativo- Attività informatiche - Uff. Organi Istituzionali e Legale		
A	A1	6	Operaia		Operaio	
			Operaia		Operaio	
					Operaio	
				Operaio		
TOT.			8		13	

4

Schema 5 - situazione personale assunto in qualità di co.co.co.

TIPLOGIA CONTRATTO	ALTRA RICOPERTA DELL'ENTE	QUALIFICA ALL'INTERNO	MASTER & BACK	N.	DONNE	UOMINI
Co.co.co.	3		0	3	3 Responsabile tecnico Tecnico amministrativo - supporto alle procedure finanziarie Tecnico amministrativo - supporto alle procedure amministrative	0
Co.co.co.	3		0	5	0	5 Esperto Senior per il Coordinamento POSIZIONI STRATEGICHE Direttore (Presidente del PNDADLMD) POSIZIONI STRATEGICHE Capo Ufficio Stampa POSIZIONI STRATEGICHE Capo Unità di Rete (Direttore PNDADLMD) POSIZIONI STRATEGICHE Esperto in tecnologie GIS e Teleselezione
Co.co.co.	1		2	3	1 Esperta in comunicazione	2 Esperta in comunicazione Addetto Stampa
TOTALE					4	7

Il personale assunto a tempo determinato risulta essere composto per la maggior parte da personale maschile. E' comunque possibile evidenziare l'assenza di discriminazioni in relazione alla tipologia di qualifica ricoperta; a titolo esemplificativo possono addursi le assunzioni in ruoli tipicamente maschili, come quello di tecnico informatico o di geometra, di personale sia maschile sia femminile.

Il personale assunto in qualità di co.co.co. si diversifica a seconda del ruolo ricoperto. Alcune risorse umane già assunte con contratto a tempo indeterminato dall'Ente Parco, lavorano infatti in orario extra-lavorativo, al progetto GECT-PMIBB. La scelta di utilizzare le medesime unità lavorative per ricoprire incarichi diversi si è rivelata una scelta strategica volta a riconoscere la professionalità del personale del Parco, oltrechè ad una scelta che contribuisce a un risparmio economico in termini di formazione di altro personale.

Le altre risorse umane assunte in qualità di co.co.co. che lavorano al Progetto Gect-Pmibb, anche se assunte con contratti di collaborazione (Direttore del Parco, Capo Ufficio Stampa del Parco, Presidente del Parco) rivestono per le stesse motivazioni di cui sopra, ruoli strategici di grande rilevanza come si evince dallo schema soprariportato (schema 5). In questo caso è possibile notare una maggiore presenza maschile nei ruoli strategici più rilevanti, seppur in livello percentuale relativamente poco significativo rispetto alle posizioni ricoperte da personale femminile. Le altre n.3 risorse assunte in qualità di co.co.co. sono impiegate presso l'ufficio Stampa rispettivamente come Capo Ufficio Stampa, addetto stampa ed esperto in comunicazione. Due tra queste figure

sono state assunte nell'ambito del Progetto Master & Back 2009-2010 della Regione Sardegna permettendo all'Ente Parco di raggiungere due obiettivi prioritari: l'assunzione di personale qualificato da adibire all'Ufficio Stampa e il notevole risparmio sugli oneri contrattuali che sono corrisposti direttamente dalla Regione Sardegna dal mese di maggio 2010 fino al mese di maggio 2012, salvo per la parte relativa al 20% degli oneri riflessi. Per tutte le categorie di personale assunto presso l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena è possibile evidenziare la presenza di personale giovane con una età media che oscilla attorno ai 42 anni. Il dato evidenzia senza dubbio la capacità dell'Ente Parco di proporre idee e atteggiamenti innovativi generati dalle "energie giovani" che costituiscono il proprio contesto di risorse umane interne.

Lo schema sottostante riporta in sintesi l'età media del personale divisa per tipologia di contratto:

Personale assunto a tempo indeterminato: 45 anni
Personale assunto a tempo determinato: 41 anni
Personale assunto in qualità di co.co.co: 41.5 anni

Infine, il Tasso di assenza del personale nel corso del 2011 è stato pari al 15,74% dimostrando come l'assenteismo non sia un fenomeno diffuso e radicato tra i dipendenti del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena.

4.2.2 Risorse strumentali

Per ciò che concerne le risorse strumentali a disposizione dei dipendenti dell'Ente Parco la situazione può essere così riassunta:

STRUMENTI	PERSONALE
n. 15 Palmari per riscossione ticket di ingresso PNDADLMD	In dotazione al personale stagionale assunto per il monitoraggio e la sorveglianza a mare
n. 23 stampanti	Stampanti: 1 in rete presso uff. tecnico; n.4 uff. ambiente; n. 2 uff. risorse finanziarie; n.2 uff. organi istituzionali e legale; n.1 economato; n. 4 uff. relazioni con il pubblico (front e back office) di cui n. 1 fotocopiatore accessibile a tutti gli uffici come stampante; n.3 uff. presidenza; n. 1 uff. presidenza collaboratori tecnici; n. 1 direzione;
n.12 scanner	n. 1 uff. organi istituzionali e legale; n. 3 uff. protocollo; n.1 uff. stampa; n. 1 direzione; n. 1 uff. risorse finanziarie; n. 1 uff. tecnico; n. 1 uff. ambiente; n. 2 Urp (front e back office); n. 1 presidenza/uff. stampa;
n. 43 PC	n. 4 uff. tecnico; n. 7 uff. ambiente; n. 4 uff. risorse finanziarie; n. 3 direzione (di cui un mini pc e 1 iPad); n. 2 uff. protocollo; n. 5 Urp (di cui 2 portatili); n. 4 Ufficio Stampa (di cui 1 portatile e 3 Macintosh APPLE); n. 3 uff. organi istituzionali e legale; n. 4 uff. economato (di cui un portatile); n. 1 sala riunioni; n. 5 uff. presidenza collaboratori tecnici;
n. 2 plotter	Entrambi in uso all'uff. tecnico;
Tipologia collegamento internet	Collegamento ADSL - velocità 2 Mega Bit - fornito da Telecom Italia Spa; Le sedi distaccate di Presidenza e di Stagnali (CEA) hanno accesso alla stessa linea e sono collegate alla sede principale attraverso in collegamento permanente via radio;
Casella di posta elettronica personale	Personale a tempo indeterminato: tutti; Personale a tempo determinato: tutti ma alcune caselle di posta sono condivise da più utenti (2 caselle); Personale co.co.co.: tutti;
Casella di posta elettronica certificata	n. 2 uff. protocollo e piano per il parco
Collegamento Skype per audio e	n.1 account skype; n. 1 postazione attrezzata per videoconferenza (sala

video conferenza	riunioni) + n. 4 pc portatili assegnati al personale dotati di webcam e microfono incorporati;
Extranet per condivisione documenti su server	Sistema Cloud con 200GB di spazio disco;
Sistema informativo territoriale	Software GIS + n.3 dispositivi GPS (di cui n.1 di tipo differenziale);
Software dotazione base	Microsoft Windows XP e Windows 7 con Microsoft Office 2003/2010 (Word, Excel, PowerPoint);
Software specialistici	n. 1 Licenza AutoCAD; n.1 Licenza ArcGIS; n. 1 Software "Segreteria PA" per le Delibere, il Protocollo e l'Albo digitale (su Cloud); n. 1 "Software Personale" per le timbrature entrata/uscita, straordinari, ferie ecc. (su cloud) ; n.1 Software "Contabilità" speciale Parchi ed Enti di ricerca (su Cloud); Software GECT-PMIBB "Gestione integrata ufficio tecnico" gestione integrata alla progettazione, preventivazione contabilità, programmazione cronoprogramma lavori (su Cloud); Software CPM "Moduli aggiuntivi attività tecniche" computi metrici e preventivi, contabilità dei lavori;
n. 16 telefoni cellulari	n.9 telefoni assegnati e n. 7 telefoni da assegnare;
n.6 automezzi	n. 1 prius in leasing in uso all'ente parco; n.2 defender in uso all'ente parco; n. 2 defender che saranno concessi in uso al CTA; n. 1 autobotte in uso al CFS;
n. gommoni	n. 13 gommoni
n. barche a motore	n. 1
n. battelli spamazzamare	n.2

4.2.3. Risorse finanziarie

Le risorse di cui dispone l'Ente Parco vengono classificate in :

- Entrate correnti;
- Entrate in conto capitale;
- Entrate da gestioni speciale;
- Entrate da partite di giro;

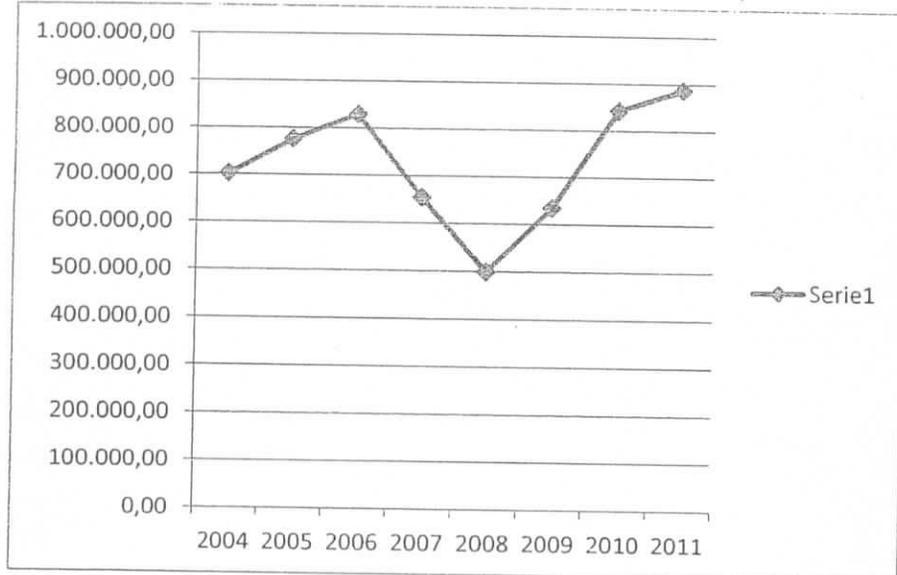
La programmazione della gestione di competenza dell'ente parte innanzitutto da un'attenta analisi delle risorse finanziarie reperibili per l'anno in corso e per il triennio. L'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena ha avviato già da diversi anni una politica volta al raggiungimento di una sempre maggiore autosufficienza economica- finanziaria, come si evince dagli ultimi Bilanci Consuntivi approvati.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere nell'anno in corso risultano finanziati sia da entrate proprie sia da entrate contributive statali e comunitarie. La salute finanziaria dell'Ente è certificata dall'ultimo conto consuntivo approvato (2010) nel quale viene esposto un avanzo finanziario ammontante a € 5.563.485,12 di cui 2.224.135,66 vincolata a progetti finalizzati e € 1.546.165,52 quale parte disponibile. Si precisa che alla data odierna il Bilancio dell'anno 2012 è in fase di approvazione da parte degli organi competenti.

Le principali entrate dell'Ente derivano dal contributo ordinario del Ministero dell'Ambiente, dalle entrate proprie nonché dal finanziamento di progetti Comunitari. Il contributo ordinario dello Stato per le spese di gestione rappresenta l'entrata di maggiore entità per l'amministrazione ordinaria dell'Ente Parco. Tale contributo ha subito un incremento negli ultimi tre esercizi determinato dall'ampliamento della dotazione organica la cui consistenza attuale è di 15 unità.

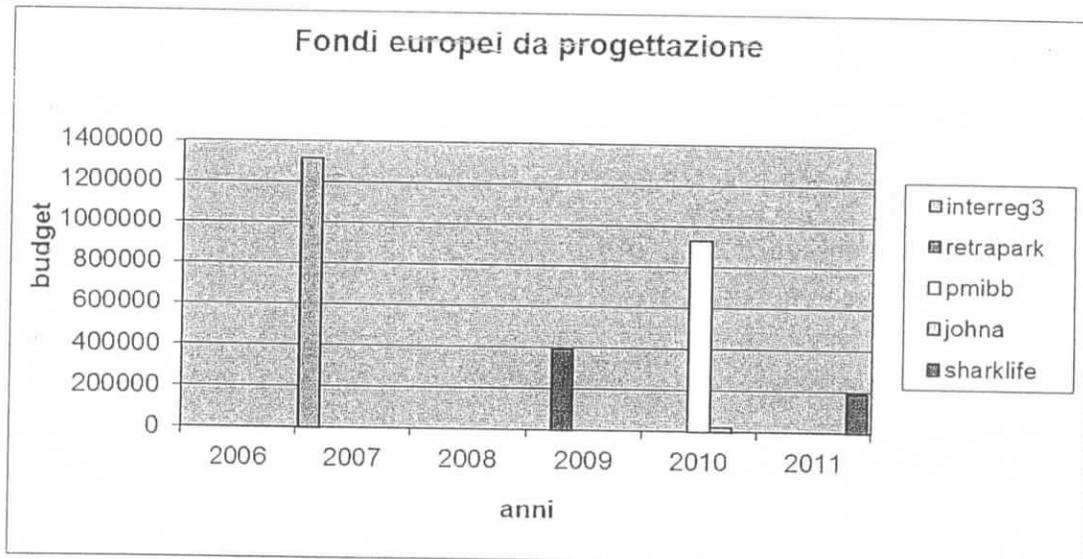
L'Ente ha avviato già da diversi anni una politica volta al raggiungimento di una sempre maggiore autosufficienza economica finanziaria e le entrate proprie costituiscono una voce rilevante del Bilancio. Dall'analisi del grafico sottostante si evince un andamento costante delle entrate pur rilevando un calo negli anni 2008/2009 dovuto a condizioni meteo avverse. Il costante reperimento delle entrate proprie ha consentito di chiudere in avanzo tutti gli esercizi finanziari.

Grafico 1



Sempre nell'ottica del raggiungimento di una maggiore autosufficienza economica finanziaria, dal grafico sottostante si evince come le entrate derivanti da fondi europei di progettazione costituiscano un'altra voce rilevante del Bilancio. In particolare nel corso dell'anno 2008 la Progettazione Interreg III ha contribuito con un budget di € 1.318.000,00, mentre nel 2009 il progetto Retrapark con un budget di €398.121,00 e il progetto Johna con €18.400,00. Nel corso del 2011 il progetto Sharklife ha contribuito con un ammontare di € 190.000,00.

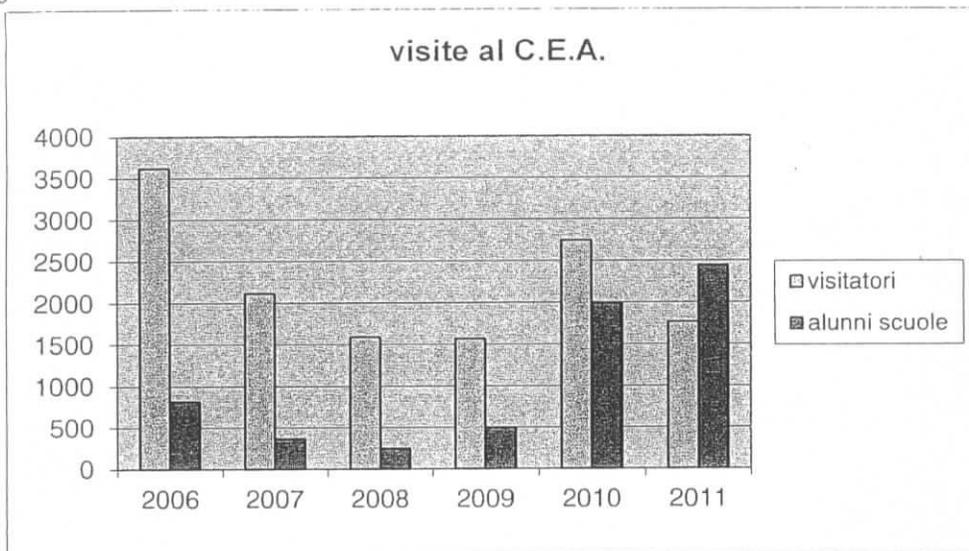
Grafico 2



Il grafico sottostante rappresenta il flusso di visitatori al Centro di Educazione Ambientale del Parco, suddiviso per visitatori singoli e per gruppi scolastici. E' possibile notare come nel corso degli anni 2010/2011, il picco di visitatori appartenenti alle scuole sia di gran lunga superiore a quello registrato nelle annate precedenti. Gli sforzi compiuti dal Parco per proporre servizi correlati all'educazione ambientale e per mettere a punto una struttura ad essi dedicata, sono stati ampiamente recepiti e graditi dall'utenza di riferimento.

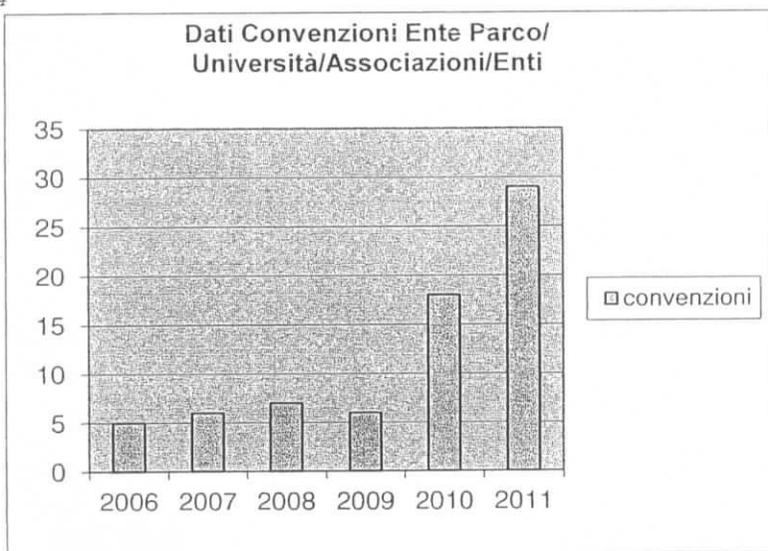
(Handwritten signature)

Grafico 3



Nel grafico che segue sono rappresentate le convenzioni stipulate dall'Ente Parco dall'anno 2006 al 2011. Come si può facilmente dedurre dall'immagine, il numero delle convenzioni è notevolmente aumentato negli ultimi anni, dimostrando l'apertura dell'ente verso l'esterno. Tra le convenzioni, a titolo di esempio, si annoverano quelle con le Università per lo studio, il monitoraggio e l'attuazione di progetti scientifici, quelle con le Associazioni che gestiscono i musei del Centro di Educazione ambientale del Parco (Italia Nostra per il Museo del Mare, G.Cesaraccio per il Museo Mineralogico e CTS per il Centro Ricerca Delfini), quella con l'Associazione A.R.V.E.P.A.N.A. per la gestione della spiaggia per i cani, e non da ultime le convenzioni con le Forze dell'Ordine locali finalizzate ad un controllo puntuale ed incrociato del territorio.

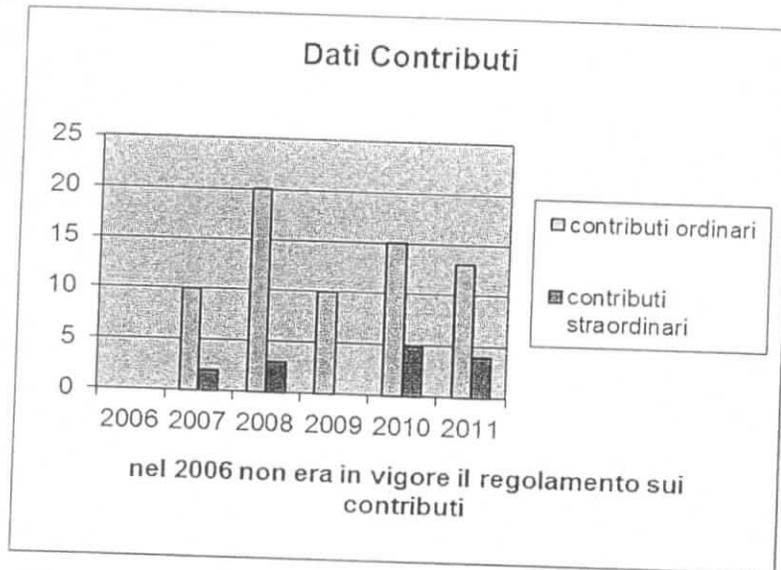
Grafico 4



Nel corso dell'anno 2007 il Parco ha approvato un Regolamento per la concessione dei contributi ordinari e straordinari da concedere ad associazioni, enti o soggetti singoli che intendano organizzare manifestazioni ed eventi finalizzati alla conservazione delle tradizioni popolari, alla promozione dell'immagine del Parco, alla divulgazione di tematiche educative e ambientaliste, nonché alla pratica di attività ricreative eco-compatibili. Il grafico dimostra un picco di richieste che risale all'anno 2008 e un numero pressochè costante di istanze pervenute negli anni a seguire. Il dato dimostra una buona e costante fruizione del servizio da parte dell'utenza.

4

Gráfico 5



5. Descrizione degli Obiettivi strategici e degli obiettivi operativi.

Le Aree Strategiche del parco sono le seguenti:

1. territorio, risorse e fruizione;
2. ambiente, ricerca, innovazione e valorizzazione delle risorse ambientali;
3. la valorizzazione delle strutture del parco;
4. la comunicazione e le relazioni con il pubblico;
5. efficienza e organizzazione;

Tale articolazione ha lo scopo di inserire in un quadro organico e sintetico la complessità degli indirizzi operativi che l'Ente persegue. Come infatti detto in premessa, i contenuti di tali Aree strategiche, formulati sulla base degli indirizzi presenti all'interno della Relazione Programmatica, costituiscono in termini di azioni gestionali le direttrici principali secondo le quali troverà attuazione l'indirizzo politico elaborato nel seno del Consiglio direttivo.

Nei fatti tale suddivisione resta pur sempre un artificio gestionale, determinato dalla esigenza di accedere a un razionale strumento di *governance* e non consente, per la inevitabile semplificazione dello schema, di cogliere la complessità delle relazioni che necessariamente vengono a instaurarsi nel perseguimento della *Mission* del Parco. Tale schematismo strutturale, individuabile anche nella struttura semplificata dell'organigramma, è conseguente alla pratica impossibilità di cogliere la complessità del Sistema Parco e le relazioni che si instaurano tra le molteplici attività in cui vengono coinvolti o che sono poste in essere dalle strutture del Parco. Basti pensare a titolo esemplificativo alle azioni di tutela e conservazione degli habitat, alle convenzioni e agli studi svolti in correlazione con le Università, ai monitoraggi e ai controlli sull'ambiente, alle redazioni di strumenti conoscitivi di rilevante valenza scientifica, alla continua azione di sensibilizzazione e comunicazione nel settore dell'educazione ambientale, ai numerosi Progetti in ambito Regionale, Statale ed Europeo. La suddivisione in Aree strategiche cerca dunque di superare la frammentazione connaturata al quadro operativo e di pervenire a una sintesi delle finalità da perseguire, espone attraverso una pluralità di voci accorpate secondo caratteri significativi ma sinergici, in modo da consentire anche una misurazione dei risultati attraverso specifici indicatori.

Per l'elaborazione dei obiettivi strategici e operativi del Piano della Performance 2012-2014 l'Ente Parco ha tenuto conto della Relazione Programmatica e della Nota Integrativa, entrambi documenti che costituiscono allegati al Bilancio di Previsione 2012. E' stata inoltre data lettura integrata a quanto stabilito dal D.lgs. 150/2009 e alle Delibere Civit con la finalità di realizzare un Piano della Performance totalmente aderente alle disposizioni normative vigenti in materia.

Di seguito viene riportata una descrizione dettagliata di ciascuna area strategica. Per una lettura completa degli obiettivi operativi afferenti a ciascuna area strategica è consigliabile prendere visione degli allegati tecnici al presente documento.

5.1 Area Strategica 1: Territorio, risorse e fruizione.

TERRITORIO, RISORSE E FRUIZIONE

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena presenta, rispetto ad altri Parchi Nazionali, specifiche peculiarità. Interessa un territorio il cui perimetro coincide per intero con quello comunale, è un Parco geomarino che racchiude una rilevante porzione di mare, presenta un mosaico ambientale caratterizzato da una cospicua frammentazione di habitat, il cui interesse scientifico deriva oltre che dalla specificità degli ecosistemi, dalla presenza di innumerevoli endemismi. Tali (e non unici) peculiarità, che richiedono continui interventi finalizzati a una attenta salvaguardia dei valori ambientali e a una incisiva protezione degli ecosistemi, risultano compromesse da una pressione antropica che si concentra in termini esponenziali nei periodi estivi, sconvolgendo equilibri socioeconomici storicamente consolidati, e che predilige forme di fruizione del territorio ispirate a modelli comportamentali non certo ecosostenibili. Partendo da tali premesse le azioni di tutela adottate dal Parco si esprimono con sistematici interventi tesi da un lato a porre in essere accorgimenti per ridurre gli effetti negativi di stress ambientali al limite della irreversibilità e nel contempo a ideare e proporre modalità di fruizione del territorio sia terrestre sia marino, che si ispirino ai principi della durabilità e del rapporto armonico con la Natura. Tali azioni oltre che permettere un corretto uso delle risorse del territorio, perseguono l'intento di veicolare modelli culturali antitetici a quelli veicolati da un consumismo esasperato e dalla massificazione del turismo.

Nell'ambito di tali finalità il Parco prevede azioni intese alla implementazione dei campi boa e alla creazione di aree circoscritte e localizzate di ormeggio libero, in modo da garantire la salvaguardia degli estesi poseidonieti, peculiare caratteristica dei suoi fondali, e nello stesso tempo disciplinare la fruizione degli arenili. Le limitazioni degli sbarchi e una auspicata adozione del "numero comodo" soprattutto per le aree a maggiore frequentazione come il Porto della Madonna, Spargi e Santa Maria, dovrebbero contribuire a rendere più lieve l'impatto ambientale derivato dai flussi turistici estivi e nello stesso tempo consentire una fruizione paesaggistica dell'Arcipelago intesa come godimento percettivo dell'ambiente, e non come edonistico consumo dello stesso.

Al raggiungimento di tale obiettivo contribuirà l'adozione di una adeguata cartellonistica sulle spiagge, e la presenza sulle stesse di personale del Parco, adeguatamente preparato, che svolgerà funzioni di controllo e assistenza.

In tale area strategica rientrano gli allestimenti di nuovi siti di immersione destinati a promuovere e incentivare quel turismo subacqueo che si indirizza alla fruizione dell'inesauribile patrimonio del Parco costituito dalla molteplicità degli habitat sottomarini. Il soddisfacimento dell'incremento della domanda in tale settore e la proficua collaborazione con i locali *diving center*,

con i quali sono stati previsti incontri e rapporti di reciproca collaborazione oltre che indirizzarsi nell'alveo della sostenibilità e uniformarsi alle finalità del Parco, distoglie da pratiche non conciliabili con le predette finalità quali la pesca subacquea, le quali determinano un sistematico depauperamento delle risorse ecologiche dell'Arcipelago oltre che costituire un irreversibile attentato alla sopravvivenza delle biodiversità. In tale ottica rientra anche l'obiettivo dell'incremento dei PIP (punti di immersione protetta), da individuare attraverso una specifica mappatura, attrezzature di ormeggio e segnalazione. Tali siti saranno peraltro utilizzati per lo studio delle biocenosi, la caratterizzazione degli habitat marini e attrezzati nel tempo con strumenti ad alta tecnologia per le misurazioni di indicatori relativi al monitoraggio dell'ambiente marino. L'obiettivo nel medio termine è dunque quello di un ampio coinvolgimento degli operatori dei *diving center*, nonché della popolazione turistica dagli stessi curata in attività di studio degli habitat marini. Nell'ottica di tale obiettivo viene altresì a collocarsi la redazione di un disciplinare di gestione che preveda fra l'altro l'accessibilità alle aree con priorità per gli operatori che si impegnino a sottoscrivere un vero e proprio "contratto per la sostenibilità" dell'ambiente subacqueo. Nell'ambito di tale "Patto" si intendono far rientrare la collaborazione con gli stessi operatori per l'espletamento di azioni mirate alla individuazione della pesca di frodo e una cooperazione sempre più diretta e partecipe con le forze dell'ordine cui è demandato il compito del controllo del territorio.

Outcome dell'Area strategica: L'obiettivo triennale è quello di pervenire alla predisposizione di un progetto complessivo delle aree di ormeggio per l'intera area marina, da recepire all'interno degli strumenti di pianificazione attualmente in corso di redazione, al fine di proteggere gli habitat marini e impedire l'estendersi della diffusione di specie invasive. All'interno di tale obiettivo rientra anche la logica dell'assunzione esclusiva da parte del Parco della gestione dei sistemi di ormeggio costituiti dai campi boa predisposti dal personale dello stesso Ente Parco. Nel contempo viene previsto un incremento continuo dei PIP e dei sentieri subacquei al fine di incentivare un turismo subacqueo sostenibile.

Gli **obiettivi strategici** connessi a tale area strategica possono dunque essere come di seguito individuati:

- A. PREDISPOSIZIONE DEI CAMPI BOA, AREE DI ANCORAGGIO LIBERO, DELIMITAZIONE AREE SENSIBILI, CARTELLONISTICA INFORMATIVA E CHIUSURA SPECCHI ACQUEI;
- B. SENTIERI SUBACQUEI;
- C. REALIZZAZIONE DEI PIP;
- D. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI RICERCA - RACCOLTA ANNUALE DELLE SINTESI DEI MONITORAGGI (STATO DELL'AMBIENTE DELL'AREA DEL PARCO);
- E. OSSERVAZIONI SUL CAMPO/RACCOLTA E MONITORAGGIO HABITAT E STRUTTURE DELL'ENTE;

Indicatori relativi agli obiettivi strategici dell'area: a) n. progetti; b) n. sentieri; c) n.pip; d) n.1 report entro il 30.10.12; e) n. monitoraggi;

Target: a) 10; b)8; c)10; d)1; e) 1 cada mese;

Obiettivi operativi agganciati ai singoli obiettivi strategici dell'area:

1.A.1 Progettazione e realizzazione Campi boa; 1.B Sentieri subacquei attrezzati; 1.C.1 Realizzazione Punti di immersione protetta; 2.A Assistenza amministrativa; 1.A istruzione, organizzazione, controllo personale estivo; 1.A.2 formazione ed organizzazione del personale

estivo; 1.A/B/C.3, 2.A/B Effettuazioni manutenzioni sui mezzi nautici; 1.A/2.B/C manutenzione autoveicoli; 1.C Supporto n. subacquei e controllo Naturalia attività biodiversità;

Indicatori: 1.a.1 n. capi boa; 1.b n. di sentieri; 1.c.1 n. dei pip; 2.a n. sopralluoghi; 1.a.1 n. di ore; 1.a.2 scadenza temporale; 1.a/b/c.3/2.a/b n. di manutenzioni effettuate; 1.a/2.b/c n. di interventi; 1.c n. di p.i.p.

Target: 1.a.1 5; 1.b 4; 1.c.1 3; 2.a 16; 1.a.1; 80; 1.a.2 31.12.2012; 1.a/b/c.3/2.a/b 15; 1.a/2.b/c 10; 1.c 3;

5.2 Area Strategica 2: Ambiente, ricerca, innovazione e valorizzazione delle risorse naturali.

AMBIENTE, RICERCA, INNOVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI

Il Parco di La Maddalena profonde un continuo impegno in una costante azione di conoscenza scientifica delle caratteristiche ambientali e degli ecosistemi del proprio territorio. Numerosi sono i programmi ancora in corso che, attraverso la stipula di numerose convenzioni, vedono il coinvolgimento di Università, studi specializzati e singole professionalità, e sono finalizzati alla redazione di censimenti e monitoraggi attraverso la individuazione di indicatori scientifici al fine di costruire un sistema di riferimento coordinato dei dati raccolti. Tali azioni si prefiggono una duplicità di intenti. La prima linea d'azione intende perseguire la redazione di un database ambientale, il più possibile ampio e documentato, che consenta di pervenire a una visione il più possibile completa delle singole componenti costituenti i sistemi e di conseguenza pervenire al più ampio quadro conoscitivo di ogni ecosistema. Tale direttrice viene perseguita reperendo risorse finanziarie attraverso la partecipazione a Bandi con progetti che hanno conseguito esiti positivi (INTERREG, PMIBB, RE.TRA.PARC). Nel contesto di tali partecipazioni è in via di completamento il database scientifico dell'intero Arcipelago, realizzato secondo i dettami della Direttiva Habitat e in analogia a un simile strumento conoscitivo predisposto dai Corsi del Parco marino di Lavezzi, in modo da restituire un unico quadro organico delle biocenosi delle Bocche, funzionale alle attività scientifiche del Parco Marino Internazionale delle Bocche di Bonifacio (PMIBB). La seconda direttrice persegue l'intendimento di pervenire, con l'ausilio dei dati raccolti nel database, a una visione d'insieme dei sistemi, alla individuazione dei rapporti e delle relazioni tra gli stessi, al fine di coglierne la "complessità sistemica" e pervenire nel tempo alla costruzione di un modello scientifico che possa costituirsi quale "sistema degli ecosistemi" dell'Arcipelago. La composizione di un quadro d'insieme così ampio e così articolato potrà essere conseguita solo con il costante sostegno di programmi pluriennali; esso costituirà il sistema di riferimento per processi decisionali indirizzati a individuare le strategie da porre in essere per una efficace protezione del Sistema Arcipelago e nello stesso tempo la premessa necessaria per il perseguimento di una messa in valore degli aspetti legati a una fruibilità "estetica" dei luoghi e per l'utilizzo sostenibile delle risorse ambientali. A queste ultime si potrà infatti accedere solo tenendo conto dei tempi dei processi di riproducibilità "secondo natura", intervenendo in termini di non interferenza nei processi riproduttivi e calibrando su tali tempi e premesse non negoziabili le potenzialità commerciali dei prodotti naturali. In sintesi può dunque dirsi che i programmi dell'attuale *Performance* sono orientati a perseguire tre finalità:

a) Ampliamento del quadro conoscitivo: sarà attuato attraverso l'espletamento e l'ultimazione delle attività previste nelle molteplici convenzioni stipulate con le Università e con studi professionali specializzati;

b) Completamento dei database: verrà condotto sulla base degli accordi con l'OEC in modo da perseguire finalità comuni, secondo le regole dettate dalla Direttiva Habitat, sia a livello di conoscenze di specie, sia di ricognizione di habitat;

c) Valorizzazione delle risorse: verrà presa in esame la possibilità di un utilizzo ecocompatibile delle risorse ambientale e la eventuale possibilità di commercializzazione;

Nell'ambito del settore forestale grande rilievo assume per l'Ente Parco la conservazione e la tutela della copertura boschiva dell'Arcipelago, la quale contribuisce con i caratteri geomorfologici a connotare il relativo paesaggio secondo forme che hanno i caratteri della unicità.

A tal fine l'Ente Parco, d'intesa con l'Ente Foreste, provvederà costantemente a monitorare le formazioni boschive, operando secondo i principi della silvicoltura sistemica. Nell'ambito delle indagini, effettuate nel corso del 2011, è stata rilevata la presenza di fitopatie forestali da cui risultano affette molteplici specie arboree (lecci, ginepri, corbezzoli).

Al fine di controllare l'evolversi del fenomeno è stata stipulata a fine 2011 una Convenzione con le Università con l'intento di monitorare l'estensione del fenomeno, individuandone le possibili origini e mettere a punto metodologie di intervento che siano sostenibili per la vegetazione e i relativi habitat.

Altro campo di intervento prioritario risulta essere quello relativo al settore antincendio, nell'ambito del quale il Parco ha già provveduto in passato a redigere un Piano AIB e del quale annualmente si provvede a un aggiornamento. Convergono in tale iniziativa le numerose riunioni con le forze dell'Ordine al fine di garantire, soprattutto nei periodi estivi, la predisposizione di piani di sicurezza e di evacuazione che interessino aree come l'isola di Caprera che sono sottoposte a una anomala pressione antropica e che per la loro naturale conformazione non consentono agevoli e celeri interventi di spegnimento e di evacuazione.

Nell'ambito delle attività da ripetersi sistematicamente ricade la pianificazione degli interventi che il Parco prevede annualmente, destinati alla conservazione degli habitat costieri e ad assicurarne la relativa fruibilità. Al raggiungimento di tale obiettivo concorrono sia le azioni di monitoraggio costante, oggetto di Convenzioni con le Università, sia gli interventi di rimozione dei rifiuti condotti in sinergia con il Comune di La Maddalena e la Provincia di Olbia-Tempio. Le attività rivestono particolare complessità organizzativa per la difficoltà connessa alla molteplicità e distanza degli arenili e alla difficoltà del raggiungimento degli stessi che può essere assicurata solo con i mezzi nautici gestiti dal personale del Parco. Quest'ultimo partecipa alle operazioni, non solo fungendo da supporto tecnico ma svolgendo attività di programmazione e coordinamento tra le squadre. Inoltre lo stesso personale provvede alla delicata operazione di trasporto via mare dei rifiuti, resa possibile dall'utilizzo di battelli spazzamare di proprietà dell'Ente Parco.

Un altro obiettivo di primaria importanza in campo ambientale che il Parco ha già provveduto nel corso del 2011 a porre in essere e che si propone di perseguire nel 2012, è l'attuazione del piano di eradicazione del *cinghiale maiale* dall'isola di Caprera e di La Maddalena.

La presenza di questa tipologia di suide, conseguente alla introduzione nel passato da parte di cacciatori di alcuni cinghiali al fine di creare le premesse per le attività venatorie, ha comportato per i delicati ecosistemi isolani danni al limite della irreversibilità.

Gli scarsi spazi a disposizione, la domesticità connessa ai caratteri genici dell'ibrido, l'assenza di nemici naturali e la interdizione delle attività venatorie, costituiscono fattori concomitanti che hanno determinato un incremento esponenziale dell'ibrido con conseguenti problematiche sia di carattere igienico sanitario, sia di danni all'ambiente e alle cose.

A più riprese sono stati richiesti al Parco da parte della comunità locale interventi diretti a risolvere il problema e in tale direzione sono state intraprese nel 2011 azioni che dovranno necessariamente svilupparsi su molteplici annualità in conseguenza della complessa natura della

problematica e delle limitazioni particolari imposte dalla normativa vigente che attraverso procedure complesse e articolate attutiscono il grado di incisività dei provvedimenti.

Nello specifico il Parco ha dovuto predisporre nel 2011 un complesso Piano operativo di eradicazione con relativo Regolamento e riceverne l'approvazione dagli organi sovraordinati. Nelle attività sul campo sarà coinvolto il personale del Parco, il CTA organo di polizia forestale coordinato dal Parco e selettori di fauna, questi ultimi formati attraverso uno specifico corso e adeguatamente organizzati.

Il personale del Parco garantirà il rispetto delle Norme regolamentari, gli standard di sicurezza per i partecipanti e per i fruitori dei luoghi, provvederà a organizzare le complesse operazioni amministrative e tecniche inerenti le attività di cattura e abbattimento dei suidi.

Outcome dell'Area Strategica: E' intenzione dell'Ente perseguire nel futuro nelle attività di ricerca nei molteplici campi di indagine scientifica già intraprese nel corso del 2010 in modo da pervenire alla definizione di un modello olistico del "Sistema Arcipelago". La definizione dei parametri che delineino tale modello, la individuazione degli indicatori e dei relativi sistemi di misura, la creazione di una serie storicizzata dei rilevamenti, la creazione dei database degli habitat e delle specie costituiranno uno strumento indispensabile per lo studio dei fenomeni evolutivi dell'Arcipelago e getteranno le basi di un sistema conoscitivo da assumere a paradigma di riferimento per altre realtà ambientali.

Gli obiettivi strategici connessi a tale area strategica possono dunque essere come di seguito individuati:

- A. MONITORAGGIO DELLA BIODIVERSITÀ E DELLE SPECIE INVASIVE;
- B. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI;
- C. MONITORAGGIO DELLE FITOPATIE FORESTALI DEI POPOLAMENTI FORESTALI DELL'ISOLA DI CAPRERA;
- D. PARCHI PER KYOTO;
- E. PROGRAMMA DI RESTAURO E MANTENIMENTO DEGLI HABITAT DELLA FASCIA COSTIERA E DELLE SPIAGGE;
- F. ERADICAZIONE CINGHIALEXMAIALE;
- G. PREDISPOSIZIONE CARTA FORESTALE

Indicatori relativi agli obiettivi strategici: a) n. di monitoraggi; b) n. di progetti; c) n. monitoraggi; d) percentuale riduzione emissioni; e) n. programmi; f) n. piani; g) n. anni;
Target: a) 15; b) 3; c) 5; d) 3 monitoraggi uno cada anno; e) annuo; f) annuo; g) 3;

Obiettivi operativi agganciati ai singoli obiettivi strategici dell'Area:

2.A.1 Relazioni relative a progetti scientifici; 2.A.2 Sopralluoghi per monitoraggi; 2.A/B Redazione convenzioni; 2.E.1 Progettazione e posa in opera cavi tarozzati; 2.E.2 messa in funzione zattere spazzamare; 2.B Pulizia stagionale spiagge; 2.F Assistenza abbattimenti/catture cinghiali; 2.E.1 Assistenza nautica di supporto ; 2.E.1 Supporto armo/disarmo cavi tarozzati; 2.F supporto eradicazione/cattura cinghiali; 2.E.4 supporto attività zattera; 2.C Relazione; 2.D redazione progetto; 2.G Redazione bozza carta forestale;

Indicatori: 2.a.1 n.di relazioni; 2.a.2 n. di sopralluoghi; 2.a/b termine temporale; 2.e.1 n. di chiusure; 2.e.2 n. di viaggi; 2.b n. di viaggi; 2.f n. di presenze; 2.e.1 n. di assistenze; 2.e.3 n. di

chiusure; 2.f n. di assistenze; 2.e.4 n. di assistenze; 2.e.1 n. di assistenze; 2.c relazione intermedia e finale; 2.d fattore temporale; 2.g n. di elaborati.

Target: 2.a.1 10; 2.a.2 15; 2.a/b 30.09.12; 2.e.1 30; 2.e.2 20; 2.b 50; 2.f 9; 2.e.1 9; 2.e.2 30; 2.f 9; 2.e.4 20; 2.e.1 9; 2.c 2; 2.d 31.12.12; 2.g 2;

5.3 Area Strategica 3: la valorizzazione delle strutture del Parco

LA VALORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE DEL PARCO

Al Parco è stata affidata da parte del Ministero dell'Ambiente la gestione di un complesso di immobili dislocati in parte nell'isola madre (Palazzina sede degli uffici dell'Ente), in parte nell'isola di Caprera (Centro di educazione ambientale di Stagnali, Parcheggio, Orto Botanico), e infine nell'isola di Spargi (Casa del Parco). Su tali immobili l'Ente ha eseguito nel tempo una serie di interventi edilizi che oltre ad assicurarne il recupero conservativo, mirano a inserire gli stessi nell'ambito di un complesso organico di strutture destinate ad accogliere attività e iniziative connesse alle finalità che il Parco intende perseguire. Gli immobili che erano transitati dal Demanio militare al Ministero dell'Ambiente versavano tutti in uno stato di abbandono e in condizioni strutturali di avanzato degrado. Con una lenta ma costante programmazione, utilizzando fondi propri o resi disponibili da progetti comunitari il Parco ha proceduto a recuperare la quasi totalità di questo inestimabile patrimonio, che pur nella essenzialità delle linee architettoniche, per il fascino del contesto ambientale in cui è collocato e per il valore memoriale degli avvenimenti storici a cui rimanda, si inserisce nel contesto dei beni di interesse storico-artistico e paesaggistico (ex lege 1497/39 e 1089/39). Nella palazzina ubicata nell'isola madre trova degna sede tutta la struttura operativa del Parco e la stessa con la relativa darsena è stata fatta sistematicamente oggetto di interventi di manutenzione e valorizzazione. In particolare nel corrente anno verrà effettuato d'intesa con l'ENEL un intervento per la realizzazione di un impianto di illuminazione artistica, progettato ispirandosi ai principi del contenimento dei consumi energetici e dell'utilizzo di fonti alternative di energia (microeolico). L'intervento sarà in grado di assicurare al fabbricato un apporto energetico derivato da fonti rinnovabili in grado da garantirne l'autonomia. Per quanto concerne Caprera l'Ente ha proceduto al recupero di un notevole compendio militare in località Stagnali, ove trovano luogo due strutture museali (museo Geomineralogico, del Mare e delle Tradizioni Marinesche, Centro Ricerca Delfini e il Laboratorio della Conoscenza). E' tuttora in via di completamento il recupero di altri quattro capannoni che ospiteranno un laboratorio e assicureranno una adeguata ricettività e servizi. Tutto il complesso è destinato a ospitare attività di educazione ambientale indirizzate a istituti scolastici e Università, nonché ad accogliere quelle forme di turismo sostenibile che il Parco, nell'alveo dei propri fini istituzionali, intende promuovere.

In adiacenza a tale complesso sorge il Giardino botanico, un ampio lotto sul quale sono in corso interventi di recupero e che sarà destinato a ospitare attività connesse alla ricerca in ambito floristico. Affine destinazione interesserà un edificio limitrofo nel quale, a recupero completato della parte strutturale, sarà allestito in collaborazione con l'Università di Sassari un Laboratorio degli oli essenziali; in esso si svolgeranno studi di ricerca direttamente connessi alle attività sul campo inerenti le piante officinali e delle quali si è detto nell'Area strategica 2.

A corredo delle suddette strutture si pone una vasta area destinata a parcheggio, per la quale sarà previsto un ulteriore ampliamento; essa risulta ricoperta in parte da una pensilina attrezzata con

fotovoltaico che da quest'anno assicurerà l'integrale autonomia energetica al complesso del CEA oltre che divenire una fonte di reddito per il Parco.

Tra gli obiettivi prioritari del Parco che interessano l'isola di Caprera sarà da porsi il completamento della rete sentieristica, attività iniziata nel corso del 2011 e che porterà alla riscoperta e alla fruizione pubblica dell'intera rete dei sentieri storici dell'isola. Si opererà per completare tale sistema di sentieri attraverso il recupero dei vecchi tratturi che in alcuni casi dovranno essere individuati con l'uso della cartografia storica e l'ausilio dei GPS, perché la macchia si è ormai nel tempo ricostituita. I tracciati aperti nel 2011 dovranno essere mantenuti al fine di conservare l'impianto in precedenza messo in luce e nello stesso tempo si procederà al recupero dei nuovi in progetto. La rete così completata garantirà una fruizione quasi integrale dell'isola secondo i canoni della sostenibilità ambientale.

Outcome dell'Area Strategica: Il Parco intende perseguire nel futuro il programma di recupero dell'intero complesso edilizio di Stagnali, al fine di allocarvi un Centro di Educazione ambientale che sia in grado di soddisfare la sempre maggiore richiesta dei "saperi" afferenti alla cultura ecologica. Il CEA ospiterà attività educative che interessano le scuole di ogni ordine e grado, nonché le attività di studio e ricerca degli Istituti Universitari. Saranno potenziati i laboratori e le strutture ricettive, nonché i centri di aggregazione perché all'interno di esso possa trovare ricetto una "Comunità del sapere" che sappia coniugare la ricerca scientifica e l'indagine speculativa e nello stesso tempo sperimentare modelli di vita associata che si svolgano in armonia con la Natura. Il Parco intende provvedere al continuo mantenimento delle strutture affidate a esso dal Ministero dell'Ambiente, migliorarne le tecnologie e nel contempo contribuire alla crescita delle energie intellettuali locali, affinché in tali strutture trovino un'occasione esistenziale per contribuire alla crescita economica e sociale del territorio di appartenenza.

Gli **obiettivi strategici** che ricadono nell'ambito di tale area strategica possono così essere indicati:

- A. INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SUGLI IMMOBILI DEL CEA A CAPRERA;
- B. SENTIERISTICA;
- C. PIANO DI RIORDINO ENERGETICO CEA;
- D. INTERVENTI DI PROTEZIONE DEI SISTEMI DUNALI;

Indicatori relativi agli obiettivi strategici: A) n. di progetti; b) n. di sentieri; c) n. di progetti;
Target: a) n. di progetti; b) n. di sentieri; c) n. di progetti;

Obiettivi operativi agganciati ai singoli obiettivi strategici dell'Area: 3.A.1 Predisposizione progetto; 3.A.2 Direzione lavori; 3.A.3 Assistenza amministrativa; 3.B.1 Predisposizione progetto preliminare; 3.B.2 Predisposizione progetto definitivo; 3.B.3 Relazione generale mappatura sentieri; 3.C Piano di riduzione dei consumi e del miglioramento della performance energetica CEA; 3.D.1 Sopraluoghi per relazione generale mappatura sistemi dunali; 3.D.2 Assistenza amministrativa;

Indicatori: 3.a.1/ 3.a.2/ 3.a.3; n. progetti; 3.b.1/3.b.3/3.c n. di sentieri; 3.b.3/3.c; 3.d.1; 3.d.2 n. di piani;

Target: 3.a.1/ 3.a.2/ 3.a.3: 1; 3.b.1/3.b.3/3.c : 2; 3.b.3/3.c; 3.d.1; 3.d.2: 1

5.4 Area Strategica 4: la comunicazione e le relazioni con il pubblico.

LA COMUNICAZIONE E LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

L'attività di Comunicazione all'interno del Parco si articola in quattro componenti:

- Comunicazione istituzionale primaria, relativa all'indicazione delle misure di salvaguardia, indicazione della zonizzazione del Parco, informazioni utili per una corretta fruizione del territorio, campagne di sensibilizzazione;
- Comunicazione istituzionale ausiliare, relativa alla componente informativa rivolta soprattutto alla descrizione e alla promozione dei servizi e delle attività dell'Ente e del territorio, più in generale complementare al "marketing territorio";
- Comunicazione istituzionale indiretta: quella relativa al veicolamento del logo, attraverso poster, cartoline, gadget attraverso i quali comunicare messaggi ecosostenibili e diffondere l'immagine dell'Ente.
- Informazione istituzionale, relativa alle attività di comunicazione diretta con gli organi di stampa svolta ai sensi dell'art. 9 della Legge 150/2000, ossia dall'ufficio stampa.
- Sotto l'aspetto operativo i settori dell'Ufficio che sovrintendono all'attività di comunicazione sono l'Ufficio relazioni con il Pubblico e l'Ufficio Stampa; al primo peraltro fanno capo una serie cospicua di attività istituzionali perché a esso vengono ricondotte nell'ambito dell'attuale Organizzazione dell'ufficio tutte le attività di supporto alla Direzione, tra le quali di particolare rilievo la redazione dello stesso Piano della Performance. Al secondo vengono ricondotte le attività di natura pubblicistica e l'informazione istituzionale in diretta connessione con l'Ufficio di Presidenza al quale fa capo lo stesso ufficio Stampa. I due uffici peraltro operano in sinergia nell'ambito delle attività di comunicazione con l'esterno in funzione delle tipologie di messaggio che si intende veicolare.

All'Ufficio Relazioni con il Pubblico viene ricondotta la maggior parte delle attività di comunicazione, seppur supportato dagli altri uffici. Esso deve provvedere a:

- ideazione e affidamento delle linee di produzione dei gadget;
- predisposizione del materiale informativo (cartine, poster, zonizzazione, ecc.);
- veicolare l'immagine del Parco attraverso l'organizzazione di eventi, l'erogazione di contributi ordinari, patrocini e ausili economici, la concessione dell'uso del logo del parco, la distribuzione di materiale informativo o di gadget;

In tali ambiti di azione all'URP faranno capo due obiettivi specifici:

- conferimento dei contributi semestrali;
- attività di marketing;

Per quanto concerne il comma a) il Parco provvederà ogni semestre al conferimento di contributi economici per l'espletamento di iniziative che sono destinate a illustrare o veicolare messaggi coerenti con le finalità istituzionali dell'Ente. La procedura piuttosto complessa prevede un Bando a evidenza pubblica, l'esame delle domande, la stesura di una graduatoria e la rendicontazione delle spese finanziabili.

Per quanto concerne il comma b) all'URP verrà affidato il compito di studiare modalità di marketing relativi a materiali e prodotti per i quali il Parco intende avviare una propria catena di commercializzazione. A tal fine si cercherà di porre in essere proposte ad ausilio della divulgazione dell'immagine dell'Ente, forme sperimentali di coinvolgimento dei privati in termini di *sponsorship* e/o di affidamento di linee di produzione (gadget e oggettistica da souvenir)

- esternalizzando ove possibile gestioni e commercializzazioni e garantendo all'Ente le *royalties* derivanti dall'uso del logo in via esclusiva.

Nel contempo all'URP competeranno tutte quelle attività di front office che si sostanziano nel rilascio di titoli autorizzativi al fine di garantire l'espletamento delle attività del turismo nautico all'interno delle acque del parco e delle altre attività; in sintesi:

- Rilascio delle autorizzazioni per l'espletamento di attività del trasporto passeggeri nelle acque del Parco;
- Rilascio delle autorizzazioni per il noleggio e la locazione;
- Rilascio autorizzazioni per la pesca;

Il settore riveste notevole delicatezza per il coinvolgimento di molteplici *stakeholder* le cui istanze non coincidono con le esigenze di tutela e conservazione ambientale, ma che nello stesso tempo non possono essere ignorate per i notevoli risvolti di carattere socioeconomico che rivestono in relazione ad un territorio che trascende gli stessi confini geografici del Parco. In tale complessa articolazione rientrerà tra l'altro la definizione degli itinerari che gli operatori del settore sono obbligati a seguire nell'ambito delle attività connesse al turismo stagionale che interessa le isole minori. Allo stesso URP faranno capo gli adempimenti inerenti la procedura di accesso agli atti previsti dalla L.241/90;

L'URP cura inoltre la predisposizione del Piano della Performance e i successivi adempimenti, espletando di fatto quelle attività in diretta connessione con l'OIV e la CIVIT che la legge 150/2009 assegnerebbe a una specifica Struttura Tecnica, che nel sistema organizzativo del Parco non è prevista.

L'ufficio Stampa cura la redazione del *ParcoInforma*, gli inserimenti redazionali e i comunicati stampa e in generale i rapporti di informazione istituzionale.

Outcome dell'Area Strategica: Il mandato istituzionale del Parco della diffusione capillare di una cultura ecologica sarà continuamente perseguito attraverso i sistemi di informazione tradizionale (Gazzettino), il web (sito istituzionale), i media in genere (giornali, TV, radio ecc.). Nello stesso tempo il Parco prenderà l'iniziativa di curare l'edizione di pubblicazioni scientifiche (Quaderni del parco, monografie ecc.) con le quali si provvederà a diffondere la conoscenza dell'Arcipelago e a rendere noti i risultati raggiunti nell'ambito delle attività di indagine scientifica. L'URP continuerà a operare in rapporto con l'utenza in un'ottica di miglioramento del servizio, di coinvolgimento dell'utenza, e di trasparenza dell'agire amministrativo.

Obiettivi strategici:

- A. REALIZZAZIONE DI GADGET, MATERIALE PUBBLICITARIO;
- B. ATTIVAZIONE PROCEDURE DI MARKETING;
- C. PROCEDURA ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI;
- D. PREDISPOSIZIONE DEGLI ITINERARI PER LE BARCHE DEL TURISMO NAUTICO;
RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI, RAPPORTI CON IL PUBBLICO;
- E. MONITORAGGIO IN ITINERE DEL CICLO DELLA PERFORMANCE DELLA PERFORMANCE;
- F. PREDISPOSIZIONE ISTANZE DI ACCESSO AGLI ATTI;
- G. RAPPORTI CON LA STAMPA;
- H. RAPPORTI CON LA PRESIDENZA;

Indicatori relativi agli obiettivi strategici: a) entro giugno cada anno, b) entro dicembre cada anno; c) semestrale; d) n. di giorni per il rilascio e n. questionari somministrati; e) entro 31.12. cada anno;

f) n. giorni di risposta istanze accesso atti; g) n. conferenze stampa e n. comunicati stampa; h) quotidiano;

Target: a) entro giugno cada anno; b) entro dicembre cada anno; c) semestrale; d) n. di giorni per il rilascio e n. questionari somministrati entro 31.12 cada anno, d) entro 30.01.cada anno, f) n. giorni di risposta istanze di accesso atti secondo L.241/90; g) n. conferenze stampa e n. comunicati stampa; h) quotidiano.

Obiettivi operativi agganciati ai singoli obiettivi strategici dell'area: 4.A.1 Affidamento tramite cottimo fiduciario o gara d'appalto per la fornitura del materiale divulgativo multilingue del Parco; 4.A.2 Affidamento tramite cottimo fiduciario o gara d'appalto della fornitura di gadget ecosostenibili che veicolino l'immagine del parco; 4.C.1 supporto amministrativo procedure assegnazione contributi; 4.C.2 Organizzazione di attività utili alla promozione dell'immagine del Parco e correlate ad attività di educazione ambientale (es. pulizia volontaria spiagge); 4.D.1 rilascio autorizzazioni diporto, pesca, immersioni, barche da traffico e noleggio; 4.D.2 preparazione questionari, diffusione al pubblico, analisi dei dati di customer satisfaction; 4.E Supporto amministrativo monitoraggio in itinere del ciclo della performance; 4.F Gestione amministrativa pratiche relative all'accesso agli atti secondo L.241/90; 4.I.1 Gestione quotidiana agenda e calendario presidenza/programmazione incontri istituzionali Presidente; 4.D.2 Supporto operativo alla preparazione dei questionari, alla diffusione al pubblico e alla analisi dei dati di customer satisfaction; 4.I.2 Compilazione format rimborsi missioni Presidente;

Indicatori: 4.a.2; 4.a.1; 4.c.1 - 1 e 2 scadenza temporale; 3 rispetto scadenze previste dal reg. contributi per pubblicazioni avvisi/graduatorie; verifiche regolarità documentazione per assegnazioni e per liquidazioni contributi; 4.c.2 n. di attività; 4.d.1 scadenza temporale; 4.d.2 scadenza temporale; 4.e annuale; 4.f secondo termini di legge e reg. trasparenza ente parco, 4.i.1/4.d.2/4.i.2: scadenza temporale;

Target: 4.a.2; 4.a.1; 4.c.1 - 1 e 2: 30.06.2012-3)termini pervisiti dal reg. contributi, 4.c.2 :4; 4.d.1, 4.d.2 e 4.e :31.12.12; 4.f: rif. L.241/90; 4.i.1 quotidiano, 4.d.2 31.12.12; 4.i.2: quotidiano;

5.5 Area Strategica 5: efficienza e organizzazione

EFFICIENZA E ORGANIZZAZIONE

In tale Area strategica si intendono ricompresi i servizi amministrativi dell'Ente. Essi operano supportando le attività degli altri servizi e quindi gli obiettivi da essi perseguiti rivestiranno caratteri di sussidiarietà alle attività operative. All'interno di tale specificità è comunque possibile individuare degli specifici obiettivi di performance che si ritiene opportuno evidenziare.

a) Ufficio Organi istituzionali e Legale

Il servizio che appare notevolmente ridimensionato in conseguenza dell'obbligo della riduzione di personale imposto al Parco dal Ministero risulta di conseguenza carente di una figura professionale con laurea in legge che dovrebbe rivestire il ruolo di Responsabile del servizio. Nondimeno il personale a esso afferente provvederà a tutti gli adempimenti amministrativi connessi al funzionamento del Consiglio (Redazione Verbali, Predisposizione *Delibere* e Atti di disposizione urgente ecc.). Allo stesso personale fanno capo tutte le attività di supporto all'Avvocatura Generale dello Stato nei procedimenti di contenzioso in corso o insorgenti,

L'espletamento delle procedure inerenti i Bandi di gara e quelle relative ai concorsi e alle assunzioni di personale. Tra gli ulteriori obiettivi assegnati sono da evidenziarsi le procedure per la redazione dei vari Albi (fornitori, professionisti ecc.) e la stesura dei contratti per il personale assunto a vario titolo. Allo stesso servizio fa capo l'attività di gestione del personale nel 2012 attraverso l'utilizzo delle nuove procedure totalmente informatizzate.

Nell'ambito di tale Area ricadono le attività che interessano l'Ufficio Economato che cura le iniziative inerenti la gestione dei beni mobili, l'acquisto dei materiali, la gestione magazzino, e assicura il rispetto della Normativa in materia di sicurezza sul lavoro. Tutte le procedure transitano in ambiente informatizzato a cura dello stesso personale.

b) Ufficio Risorse Finanziarie

Anche il servizio contabilità dovrà curare la transizione della gestione del bilancio e delle procedure a esso connesse in ambiente totalmente informatizzato. All'interno di tale attività rientrerà la predisposizione dei cedolini contabili di pagamento degli stipendi del personale.

Outcome dell'Area Strategica: Le strutture amministrative del Parco assicureranno un continuo supporto a quelle operative, garantendo la massima trasparenza nelle modalità di espletamento delle gare, dei concorsi, della gestione del personale, dell'acquisizione dei servizi e forniture. Le modalità di espletamento dei servizi tenderanno a un incremento continuo delle procedure informatizzate al fine di garantire un incremento della rapidità di esecuzione e una neutralità nella prestazione. La gestione del Bilancio sarà indirizzata verso un sistema snello ed efficiente;

Sono obiettivi strategici dell'Area Strategica 5:

- A. FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO E AA.GG;
- B. CONTENZIOSO;
- C. BANDI DI GARA, CONCORSI E ASSUNZIONI DI PERSONALE;
- D. PROCEDURE AMMINISTRATIVE PER LA REDAZIONE DI ALBI PROFESSIONISTI E FORNITORI;
- E. ALBI PROFESSIONALI;
- F. GESTIONE PERSONALE, PROCEDURE INFORMATICHE, ARCHIVIO;
- G. GESTIONE BENI MOBILI, MAGAZZINO, SICUREZZA SUL LAVORO ;
- H. BILANCIO;
- I. CONTABILITA';

Indicatori relativi agli obiettivi strategici dell'Area strategica:

A-B)-C)-D)-E)-F)-G)-H): Ordinaria amministrazione; Target: A-B)-C)-D)-E)-F)-G)-H): Ordinaria amministrazione

Obiettivi operativi agganciati ai singoli obiettivi strategici dell'Area:

5.A.1 Predisposizione verbali, deliberazioni degli organi collegiali, atti di disposizione urgente del Presidente, decreti e ordinanze, 5.A.2 Cura e tenuta registri; 5.A.3 Pubblicazione atti su sito istituzionale; 5.B Cura procedimenti su delega dell'Avvocatura; 5.C.1 Predisposizione e verifica bandi di gara; 5.C.2 procedure concorsuali e contratti; 5.D Procedure e aggiornamento Albi Professionali; 5.E.1 Rilascio attestati di servizio; 5.E.2 Procedure informatizzate di presenze e assenze, permessi, ecc. 5.E.2 Gestione protocollo; 5.E.3 Archiviazione elettronica; 5.E.2. Flusso corrispondenza; 5.F.1 Procedure di acquisto beni mobili, 5.F.2 Supporto amministrativo; 5.F.3 Procedure di controllo scorte; 5.F.4 Supporto operativo procedure di controllo scorte; 5.F.5

Adeguamento alla normativa sulla sicurezza sul lavoro; 5.F.5. Supporto adeguamento alla normativa sulla sicurezza sul lavoro; 5.G.1 gestione attraverso il S.I. della contabilità economica, finanziaria e analitica; 5.G.2 Predisposizione rendiconto; 5.G.3 Internalizzazione del servizio di predisposizione stipendi; 5.G.4 Trasmissione certificazione professionisti; 5.G.5 Trasmissione CUD; 5.G.6.1 Supporto amministrativo registrazione contabile nel S.I. delle fatture; 5.G.6.2 Supporto amministrativo predisposizione mandati; 5.G.7 Supporto amministrativo predisposizione ordinativi di incasso; 5.G.8 Supporto amministrativo registrazione contabile sistema informativo degli impegni di spesa;

Indicatori: 5.a.1 n. g. per invio al ministero degli atti dalla ricezione della bozza del verbale; 5.a.2 scadenza temporale; 5.a.3 scadenza temporale; 5.b n. di procedimenti; 5.c.1 n. bandi, 5.c.2 n. contratti; 5.d e 5.e.1 scadenza temporale; 5.e.1 scadenza temporale protocollazione; 5.e.3.2 scadenza temporale; 5.e.3.3 scadenza temporale; 5.f.1 e 5.f.2 scadenza temporale per inoltro richiesta acquisto; 5.f.3 e 5.f.4 n. procedure/al mese; 5.f.5 scadenza temporale; 5.g.1; 5.g.2; 5.g.3; 5.g.4; 5.g.5; 5.g.6.1; 5.g.6.2; 5.g.7; 5.g.8: scadenza temporale;

Target: 5.a.1 : 7; 5.a.2 entro 3 g. dalla consegna all'ufficio; 5.a.3 7; 5.b tutti quelli richiesti; 5.c.1 5, 5.c.2 20; 5.d: 30.11.12; 5.e.1: 7 g. dalla richiesta; 5.e.2 12; 5.e.3.1 entro 2 giorni dal visto del direttore; 5.e.3.2 entro 7 giorni da protocollazione att0; 3.e.3 entro 2 giorni dall'arrivo; 5.f.1 e 5.f.2 entro 3gg. 5.f.3 e 5.f.4: 5; 5.f.5 entro 31.12.12; 5.g.1: 31.10.12; 5.g.2: 15.04.12; 5.g.3: 31.03.12; 5.g.4: 31.5.2012; 5.g.5: 15.05.12; 5.g.6.1: 3gg; 5.g.6.2: 6 gg.; 5.g.7: 6 gg.; 5.g.8: 3gg.;

6. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

In una struttura come quella dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, nella quale l'unica figura di dirigente è quella del Direttore, tutte le attività che vengono programmate e poste in essere confluiscono nella figura del Direttore medesimo, assumendo in tal modo egli stesso il ruolo dell'"Organo di gestione" dell'Ente Parco. Egli ha autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali affidategli dal Consiglio. In particolare, oltre a collaborare all'attività di definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, adotta tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Con l'approvazione del Bilancio al Direttore di fatto vengono affidati gli obiettivi strettamente connessi alle risorse finanziarie programmate nell'ambito del Bilancio di previsione e al Consiglio stesso il Direttore risponde del corretto utilizzo e della congruenza delle finalità cui esse sono destinate. In tale ruolo egli assume i poteri del privato datore di lavoro e nei confronti del Consiglio è investito della responsabilità amministrativa dei procedimenti posti in essere dall'Ente. Ne consegue dunque il coinvolgimento del Direttore sia nella programmazione degli obiettivi strategici e operativi assegnati alle molteplici componenti della struttura, sia nel raggiungimento degli stessi, in quanto alla sua figura fanno capo i responsabili nella gestione dei servizi, non rivestendo gli stessi ruoli dirigenziali e pertanto non possedendo poteri di centri autonomi di spesa. Sempre al Direttore fa capo l'organizzazione del lavoro, la gestione dei rapporti con l'esterno, la responsabilità contabile e amministrativa dell'Ente. Oltre a tali compiti statutari, al Direttore vengono affidati con il Piano della Performance peculiari obiettivi di portata generale, che rivestono per l'Ente una particolare importanza nell'ambito delle strategie politiche da esso perseguite. Tali obiettivi possono come di seguito essere individuati.

a) Piano e Regolamento per il Parco.

Attualmente è in corso di redazione il Piano e il Regolamento del Parco. Il procedimento che porterà alla sua approvazione risulta complesso e articolato in una molteplicità di fasi che dovranno essere gestite dagli Uffici del Parco coordinati dal Direttore. Parte di tale attività ha avuto luogo nella prima fase durante la quale si sono svolti incontri con gli operatori locali per la ricerca di soluzioni di comune gradimento. Si sono poi svolte molteplici attività in rapporto con la Regione e i progettisti. Tali adempimenti dovranno avere regolare prosecuzione nell'ambito della procedura di VAS, dell'esame delle Osservazioni e della Redazione di un documento di adeguamento del Piano alle osservazioni

Indicatori e target relativi agli obiettivi strategici dell'Area strategica: Riferimento a tutte le aree strategiche descritte in precedenza;

Descrizione dell'obiettivo operativo: Esame della documentazione. Rapporti con la Regione nel procedimento. Esame delle osservazioni sul Piano del Parco. Valutazione nel merito, formulazione di proposte di adeguamento, incontri con i proponenti per la ricerca di soluzioni di comune gradimento. Redazione di un documento di adeguamento del Piano delle osservazioni;

Indicatore dell'obiettivo operativo: n. documenti adeguamento Piano e Regolamento

Target dell'obiettivo operativo: n.1.

b) Linee di gestione del Patrimonio Forestale

Nell'ambito della redazione della Carta forestale dell'Arcipelago in una scala adeguata, troveranno definizione di linee di indirizzo per la redazione dei piani di assestamento forestale, d'intesa con la Regione Autonoma della Sardegna, sulla base dei tipi forestali definiti e presenti all'interno del parco e tenuto conto dei documenti di pianificazione del Parco e della relativa normativa secondo i principi della selvicoltura naturalistica. Al Direttore sono demandati compiti di coordinamento tra progettisti ed Enti pubblici coinvolti. In tale contesto dovranno trovare definizione anche i principi generali per il controllo e la gestione della fauna dell'Arcipelago.

Indicatori e target relativi agli obiettivi strategici dell'Area strategica: Riferimento agli indicatori e target dell'Area Strategica 2 citata in precedenza.

Descrizione dell'obiettivo operativo: Definizione di linee di indirizzo per la redazione dei piani di assestamento forestale, d'intesa con la Regione Autonoma della Sardegna, sulla base dei tipi forestali definiti e presenti all'interno del parco e tenuto conto dei documenti di pianificazione del Parco e della relativa normativa secondo i principi delle selvicoltura naturalistica. Gestione procedura per il controllo della fauna.

Indicatore dell'obiettivo operativo: n. documenti di definizione delle linee di gestione del patrimonio forestale e faunistico.

Target dell'obiettivo operativo: n.1.

4

c) Attivazione del CEA

Il completamento delle opere in corso di esecuzione relative al recupero e restauro dei capannoni e alla loro piena funzionalità attraverso l'acquisto di arredi e attrezzature e messa in funzione delle strutture di accoglienza (foresteria), costituiscono un obiettivo prioritario per l'Ente Parco. In tale ambito operativo dovranno essere definiti programmi e intese con Enti Pubblici, Enti di ricerca, Università e Agenzie formative in generale per l'attuazione di percorsi di formazione quali master, stage, tirocini, tesi, ricerche, seminari, scuole estive ecc.), gestione e sviluppo di monitoraggi, studi, ricerche e progetti specifici nell'ambito delle attività dell'Osservatorio della Biodiversità e di manutenzione di habitat. Il Direttore dovrà essere impegnato alla ricerca di un sistema di gestione che garantisca una fruizione delle strutture del CEA orientata all'espletamento della educazione ambientale e del turismo-natura e nello stesso tempo sia in grado di assicurarne l'autosufficienza.

Indicatori e target relativi agli obiettivi strategici dell'Area strategica: Riferimento agli indicatori e target dell'Area Strategica 2 e dell'Area Strategica 3, entrambe citate in precedenza.

Descrizione dell'obiettivo operativo: Completamento delle opere in corso di esecuzione relative al recupero e restauro dei capannoni e alla loro piena funzionalità attraverso l'acquisto di arredi e attrezzature e messa in funzione delle strutture di accoglienza (foresteria). Programmazione e avvio di intese con Enti Pubblici, Enti di Ricerca, Università ed Agenzie formative in generale per l'attuazione di percorsi di formazione quali master, stage, tirocini, tesi, ricerche, seminari, scuole estive, ecc.;

Indicatore dell'obiettivo operativo: n. piano articolato di gestione delle attività del CEA

Target dell'obiettivo operativo: n.1.

d) Attività PMIBB- GECT

Il Parco Marino internazionale delle Bocche di Bonifacio (PMIBB) costituisce una delle realizzazioni di maggiore prestigio dell'Ente Parco. Il Direttore dovrà assicurare il coordinamento delle attività scientifiche che verranno poste in essere nell'ambito della Cooperazione con l'OEC di Bonifacio e che porterà alla redazione di un database delle specie e degli habitat dei due Parchi secondo un SIT condiviso. Inoltre assicurerà le attività più direttamente legate all'operatività del Parco Marino Internazionale delle Bocche di Bonifacio, tra cui: il recupero dell'agricoltura nelle piccole isole, il monitoraggio ambientale, la produzione energetica da fonti rinnovabili, la sperimentazione e commercializzazione di prodotti di trasformazione da utilizzo controllato delle risorse ambientali.

Indicatori e target relativi agli obiettivi strategici dell'Area strategica: Riferimento agli indicatori e target dell'Area Strategica 2, dell'Area Strategica 3 e dell'Area Strategica 4 tutte citate in precedenza.

Descrizione obiettivo operativo: coordinamento attività leagate all'operatività del Parco marino Internazionale delle Bocche di Bonifacio, tra cui: il recupero dell'agricoltura nelle piccole isole, il monitoraggio ambientale, la produzione energetica da fonti rinnovabili, la sperimentazione e commercializzazione di prodotti di trasformazione da utilizzo controllato delle risorse ambientali;

Indicatore dell'obiettivo operativo: n. attività condotte nell'ambito del GECT-PMIBB;

Target dell'obiettivo operativo: n.1.

W

e) **Piano di Riordino informatico**

Dovrà essere elaborato un piano teso ad ottimizzare e minimizzare il costo di gestione telefonico/internet - software/hardware attraverso la predisposizione di una comparazione tra software proprietari e l'uso di software libero (open source). Dovrà essere predisposto un piano di adeguamento software per il miglioramento di eventuali criticità individuate. Dovrà essere predisposto un piano economico di proposta di acquisto in leasing degli hardware principali.

Indicatori e target relativi agli obiettivi strategici dell'Area strategica: Riferimento agli indicatori e target dell'Area Strategica 5;

Descrizione obiettivo operativo: Dovrà essere elaborato un piano teso ad ottimizzare e minimizzare il costo di gestione telefonico/internet - software/hardware attraverso la predisposizione di una comparazione tra software proprietari e l'uso di software libero (open source). Dovrà essere predisposto un piano di adeguamento software per il miglioramento di eventuali criticità individuate. Dovrà essere predisposto un piano economico di proposta di acquisto in leasing degli hardware principali;

Indicatore dell'obiettivo operativo: diminuzione del 20% dei costi di gestione rispetto allo storico;
Target dell'obiettivo operativo: 31.12.2012.

f) **Orto botanico**

Accordo con il Comune di La Maddalena per l'individuazione di una data di consegna e chiusura dei lavori.

Indicatori e target relativi agli obiettivi strategici dell'Area strategica: Riferimento agli indicatori e target dell'Area Strategica 4;

Descrizione obiettivo operativo: Accordo con il Comune di La Maddalena per l'individuazione di una data di consegna e chiusura dei lavori;

Indicatore dell'obiettivo operativo: 1;

Target dell'obiettivo operativo: 31.12.2012.

g) **Monitoraggio attività Ente Parco**

Monitoraggio mensile delle attività dell'Ente che derivi da almeno 1 riunione mensile con il personale.

Indicatori e target relativi agli obiettivi strategici dell'Area strategica: Riferimento agli indicatori e target di tutte le Aree Strategiche descritte in precedenza;

Descrizione obiettivo operativo: Monitoraggio mensile delle attività dell'ente che derivi da almeno una riunione mensile con il personale;

Indicatore dell'obiettivo operativo: 1 al mese;

Target dell'obiettivo operativo: 12.

Al fine di dare concreta completezza al Piano della Performance, nella logica costruttiva dell'albero della performance e della distribuzione a cascata dal livello strategico a quello operativo, l'intero processo di elaborazione trova la sua più esauriente visione nella elaborazione di specifiche tabelle che sintetizzano il collegamento tra le aree strategiche e relativi *outcome* e indicatori, gli obiettivi strategici e relativi output, piani operativi, indicatori e target. Tali tabelle sono riportate negli allegati tecnici al presente documento.

4

7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione delle performance

Di seguito si esplicita il procedimento seguito per l'elaborazione del Piano.

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il processo attraverso il quale si è giunti alla definizione dei contenuti del Piano della Performance 2012-2014 ha preso inizio dall'individuazione delle Aree Strategiche, sulla base della Relazione Programmatica del Presidente ed è proseguito con il successivo coinvolgimento dei Responsabili dei servizi dell'Ente Parco. Con il supporto di questi ultimi il Direttore ha definito gli obiettivi operativi e gli indicatori di valutazione degli stessi, dopo aver preso in esame e vagliate le osservazioni e proposte migliorative che gli stessi dipendenti hanno manifestato nel corso del 2011 nell'ambito delle numerose riunioni intercorse anche con la presenza delle Organizzazioni Sindacali del Territorio. All'Organismo Indipendente di Valutazione sono state inviate le bozze del Piano della Performance 2012-2014 e del Sistema di Misurazione e Valutazione 2012, per ottenere suggerimenti migliorativi in merito.

E' da sottolineare come l'esigenza del rispetto dei tempi previsti dalla norma, l'assenza di una maturata esperienza nell'ambito della specifica disciplina della valutazione e della misurazione a cui rimanda il D. Lgs. 150/2009, dovuta alla giovane età della struttura del Parco, la impossibilità di dotarsi di una specifica struttura tecnica dedicata alla specifica problematica della *Performance*, la troppa ampia generalità della Norma, la non semplice comprensione delle Delibere CIVIT relative alle Linee guida volte al miglioramento dei Piani della Performance e dei Sistemi di Misurazione e Valutazione delle Pubbliche Amministrazioni, emanate a fine dicembre 2011, hanno portato alla redazione di un documento che senza dubbio necessiterà di modifiche e miglioramenti in corso d'opera. E' stata inoltre apportata una significativa modifica del Sistema di Misurazione e Valutazione 2012, che rispetto al precedente Sistema prevede una più equa distribuzione degli obiettivi e dei loro relativi pesi alle risorse umane impiegate presso l'Ente Parco, distinguendo in particolar modo il giudizio rispetto a:

- La Rilevanza della prestazione che sarà maggiormente influente sulla valutazione delle qualifiche C e B;
- La rilevanza del comportamento che sarà maggiormente influente sulla valutazione delle qualifiche A;

Tale modifica, peraltro già ampiamente discussa con i dipendenti, l'Organismo Indipendente di Valutazione del Parco, le Organizzazioni Sindacali e i Vertici politico amministrativi dell'Ente Parco nel corso del 2011, si è resa necessaria per garantire una maggiore equità nel giudizio che nel precedente Sistema di Misurazione e Valutazione tendeva a penalizzare il personale di qualifica inferiore, giudicato e valutato secondo parametri applicati al personale ricoprente qualifiche superiori.

Restano confermate le osservazioni formulate dalle Organizzazioni Sindacali e dal personale dell'Ente sulla non condivisione dell'applicazione dell'art.19 del D. Lgs. 150/2009 che prevede la divisione del personale in tre fasce di merito, senza che nel contempo vengano tenuto in conto fattori di rilevante importanza per il personale stesso che di seguito si espongono:

- a) Non potrà essere percepito alcun significativo riconoscimento economico dal momento che il fondo accessorio correlato alla performance risulta ammontare a poche centinaia di euro, per un ordine di circa 50 euro a persona;
- b) Non potrà beneficiare di premi relativi a percorsi di formazione dal momento che su questi ultimi è stato posto un vincolo dalla finanziaria;
- c) Non potrà beneficiare delle progressioni di carriera dal momento che allo stato attuale vige un blocco del turn over;
- d) Potrà invece rischiare il licenziamento in caso di valutazione negativa per due anni consecutivi.

Già nel corso del 2011 i Revisori dei Conti avevano escluso che le risorse connesse al raggiungimento della Performance potessero essere reperite al di fuori del compenso delle indennità accessorie il cui ammontare nell'annualità 2011 e 2012 risultava di fatto eroso dalle attività poste in essere. Pertanto la forte criticità qui espressa evidenzia come non possa esigersi dai dipendenti una *Performance* senza che ad essa possa farsi corrispondere un adeguato compenso nel conseguimento del risultato. Ulteriori criticità emerse nel corso delle riunioni effettuate dal Dirigente con i dipendenti sono conseguenti al fatto che tutte le attività previste nel D. Lgs. 150/2009 richiedono un notevole impegno di lavoro e conoscenze specifiche, che possono essere riscontrabili in specifiche e rilevanti professionalità, non presenti nell'Organico dell'Ente e per l'acquisizione delle quali la stessa Norma non prevede specifiche risorse economiche. Il processo di costruzione del Piano della performance 2012-2014 a causa delle criticità sopra descritte, è risultato oltremodo faticoso e non di semplice articolazione, ha comportato una notevole difficoltà interpretativa e un arduo percorso di miglioramento della versione precedente, oggetto appunto di una profonda revisione per emendare le carenze evidenziate dalla CIVIT nel documento di *Valutazione del Piano della Performance dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena* dell'ottobre 2011 e più in generale nelle Delibere emanate dallo stesso Organismo nel mese di dicembre 2011. La lunga e faticosa rielaborazione ha confermato la convinzione che la modesta dimensione della struttura operativa del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena mai si adatti alla sovrabbondanza degli adempimenti e del sistema postulato dalle norme, che sembrano essere state predisposte per strutture ad alta complessità quali quelle di Ministeri o Regioni. Ad ogni buon conto l'Ente Parco, nella rielaborazione del Piano, si è sforzato di interpretare ed accogliere nei limiti delle proprie caratteristiche strutturali le indicazioni proposte dalla CIVIT seppur, come si è detto nell'angustia dei tempi ristretti e di risorse umane non adeguatamente qualificate per una pianificazione di così elevata complessità, peraltro relativamente motivate a causa delle problematiche connesse all'impossibilità di un equo riconoscimento economico e già abbondantemente sovraccariche di ordinario lavoro. I soggetti esterni sono stati ascoltati nel corso dell'anno 2011 propedeuticamente alla redazione del Piano della Performance 2012-2014 in numerosi incontri, riunioni, dibattiti e conferenze stampa organizzate dall'Ente Parco. La comunicazione esterna sarà effettuata a Piano approvato nell'ambito delle *giornate della trasparenza* previste dalla normativa vigente.

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

L'integrazione ed il collegamento logico tra la pianificazione delle performance ed il processo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio sono garantiti da:

- a) coerenza dei contenuti dei rispettivi documenti: il Bilancio di previsione 2011 conterrà gli obiettivi di cui al presente Piano.

b) coerenza del calendario con cui si sviluppano i due processi (pianificazione delle performance e programmazione economico-finanziaria e di bilancio),

c) coordinamento degli attori e delle funzioni organizzative rispettivamente coinvolte (ad es. OIV, centri di responsabilità amministrativa, nuclei di valutazione della spesa, uffici di bilancio, ecc.),

d) integrazione degli strumenti di rilevazione (degli obiettivi e degli indicatori) e dei sistemi informativi a supporto dei due processi (pianificazione delle performance e programmazione economico-finanziaria e di bilancio).

Negli schemi dal n.6 al n.10, reperibili tra gli allegati tecnici al paragrafo 8, è possibile comprendere l'allocazione delle risorse utile per il raggiungimento dei singoli obiettivi operativi assegnati al Dirigente e ai dipendenti assunti a tempo indeterminato.

7.3 Collegamenti con il Programma della Trasparenza e Integrità 2012-2014

Nel programma Triennale della Trasparenza e Integrità 2012-2013 sono riportate le ulteriori iniziative che l'Ente intende realizzare oltre a quelle definite obbligatorie per legge. Per l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena il Responsabile della trasparenza è individuato nel Direttore e le iniziative da adottare nel corso dell'anno 2012 sono le seguenti:

INIZIATIVA	DESTINATARI	RISULTATO
Indagini di Customer Satisfaction	<i>Cittadinanza e personale del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena.</i>	Garantire un corretto monitoraggio sul gradimento dei servizi offerti dal Parco per attivare strategie volte al continuo miglioramento degli stessi. A tale scopo nel corso dell'anno 2012, così come esplicitato nel Piano della Performance 2012-2014, l'URP somministrerà dei questionari di customer satisfaction agli utenti per rilevare il grado di soddisfazione degli stessi.
Ideazione e promozione materiale informativo del Parco	<i>Cittadinanza</i>	Garantire una corretta e trasparente informazione sui servizi offerti dall'Ente Parco e sulle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio.
Traduzione delle caratteristiche principali dell'Ente e approfondimenti tematici relativi ad es. (alla sentieristica, alle strutture di educazione ambientale) su parks.it	<i>Cittadinanza italiana ed estera; personale del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena</i>	Garantire una maggiore visibilità dell'Ente, aderire alla rete Federparchi; permettere anche all'utenza straniera di poter accedere ai contenuti del sito.
Traduzione contenuti sito web del Parco	<i>Cittadinanza; personale del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena</i>	Nel corso del 2011 i testi in italiano del sito web sono stati tradotti dalla ditta incaricata e verranno pubblicati nel 2012.
Restyling del sito web del Parco	<i>Cittadinanza italiana ed estera; personale del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena</i>	Garantire una fruizione più ampia dei contenuti del sito; Garantire un'efficace comunicazione delle attività dell'Ente; fornire approfondimento scientifico sulle principali biodiversità presenti nell'area del Parco, rivolgere l'attenzione anche al pubblico straniero.
Distribuzione del gazzettino istituzionale dell'Ente Parco denominato "Il ParcoInforma" che consentirà di raggiungere ogni	<i>Popolazione di La Maddalena e della gallura, turisti.</i>	Garantire una più ampia circolazione delle informazioni concernenti l'amministrazione Parco ed allargare il proprio bacino di utenza.

cittadino di La Maddalena, attraverso un servizio di recapito del giornale casa per casa		
Sito web www.parcoinforma.it	<i>Cittadinanza italiana, personale del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena</i>	Garantire una più ampia visibilità al gazzettino istituzionale dell'Ente Parco, garantire anche agli utenti non residenti nel territorio di La Maddalena l'accesso alle informazioni veicolate dal Parco tramite questo strumento.
Gestione e monitoraggio e continuo delle pagine Facebook e Twitter del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena	<i>Cittadinanza ed in particolare giovane utenza</i>	Garantire una informazione corretta, costante, tempestiva che sia in grado di sfruttare la trasversalità del canale multimediale, rivolgendosi anche al pubblico più giovane.
Manifestazioni ed eventi con patrocinio e contributo del Parco	<i>Cittadinanza, associazioni ambientaliste, associazioni culturali, enti e personale dell'Ente Parco</i>	Garantire un sostegno economico o conferire il patrocinio del Parco per lo svolgimento di manifestazioni ed eventi selezionati attraverso le modalità previste dal Regolamento sui contributi del Parco.
Cassetta dei suggerimenti	<i>Personale dell'Ente Parco</i>	Monitorare il grado di soddisfazione del personale dell'Ente Parco.
Proseguimento attività connesse alla gestione delle informazioni interne e delle attività connesse all'aggiornamento costante degli iscritti alla newsletter esterna	<i>Personale dell'Ente Parco, Cittadinanza</i>	Favorire la circolazione delle informazioni e la partecipazione del personale alla vita dell'organizzazione.
Potenziamento prese di rete locali aumentando numero postazioni di lavoro	<i>Personale dell'Ente Parco</i>	Nel corso del 2011 si è provveduto a potenziare le prese di rete locali per permettere l'aumento di postazioni lavorative e il conseguente aumento dell'efficienza organizzativa e dei servizi offerti all'utenza.
Realizzazione ponte radio per collegamento wireless tra sede centrale, presidenza e intero Complesso centro di educazione ambientale	<i>Personale dell'Ente Parco, Cittadinanza</i>	Nel corso del 2011 è stata potenziata la rete wireless per garantire una maggiore connettività tra gli uffici dell'Ente aumentandone la produttività e l'efficacia. Il ponte radio sarà inoltre utilizzato dagli altri uffici che sorgeranno presso il complesso CEA. L'obiettivo ha garantito anche l'aumento della connettività <i>hot spot</i> per i cittadini residenti in località Stagnali (isola di Caprera) costituendo un elemento di grande innovazione dal momento che prima dell'anno 2011 gli stessi residenti godevano solamente di sporadici collegamenti alla rete web.
Sito web autorizzazioni del Parco	<i>Personale dell'Ente Parco, Cittadinanza italiana ed estera.</i>	Tramite il nuovo web, acquistato nel corso del 2011, l'ufficio relazioni con il pubblico può emettere le autorizzazioni necessarie all'entrata nel parco, utilizzando uno strumento altamente innovativo che riduce i tempi di attesa del cliente, garantendo maggiore efficienza e qualità del servizio. La <i>cittadinanza non residente</i> e anche straniera può usufruire a distanza di tale strumento per ottenere il permesso di ingresso al parco, riducendo i tempi di attesa.
Albo fornitori e professionisti	<i>Cittadinanza, fornitori</i>	Garantire maggiori di capacità di contrattazione per l'Ente Parco e accedere ad un database aggiornato di ditte competenti in specifici settori.

4

7.4 Sintesi del processo seguito e soggetti coinvolti

FASE DEL PROCESSO	SOGETTI COINVOLTI	ORE UOMO DEDICATE ALLE FASI	ARCO TEMPORALE (MESI)												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Definizione dell'identità dell'organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	180										x	x		
Analisi del contesto esterno ed interno	Direzione/Collaboratore Amministrativo/supporto uffici per reperimento dati utili	180	x												x
Definizione degli obiettivi strategici e delle strategie	Organi di indirizzo politico-amministrativo	100	x												x
Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	Direzione	100	x												x
Comunicazione del Piano all'interno	Direzione/Collaboratore Amministrativo	100	x												x

8. Allegati tecnici

In questa sezione che costituisce parte integrante del Piano della Performance 2012-2014 vengono riportati gli allegati tecnici che hanno la funzione di alleggerire il Piano dai contenuti di natura tecnica che, pur se necessari ai fini di una trasparenza totale sugli andamenti gestionali, potrebbero comprometterne la immediata comprensibilità ed intellegibilità. Costituiscono allegati al presente documento:

- Obiettivi assegnati al Dirigente - Schema 1;
- Obiettivi assegnati al personale- Schema 2a) Area Strategica 1; Schema 2 b) Area Strategica 2; Schema 2c) Area Strategica 3; Schema 2d) Area Strategica 4; Schema 2e) Area Strategica 5;
- Stakeholder esterni - Analisi Swot - Schema 3;
- Gruppo di lavoro - Schema 6;
- Documento di definizione degli standard di qualità del Parco, approvato con seduta del Consiglio Direttivo n. 3 del 27.02.2012 avente ad oggetto: "Rettifica atto di disposizione urgente del Presidente n.12 del 21.12.11";

5